ACCADEMIA ECONOMICO - AGRARIA DEI GEORGOFILI
FIRENZE

RIVISTA DI STORIA DELL'AGRICOLTURA

Supplemento

Ilvo Capecchi

DALLA FATTORIA "MONNA GIOVANNELLA" AL CENTRO AGRICOLO SPERIMENTALE dell'Università degli Studi di Firenze

ANNO XXVII - N. 2 DICEMBRE 1987

Stampato col contributo dell'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana

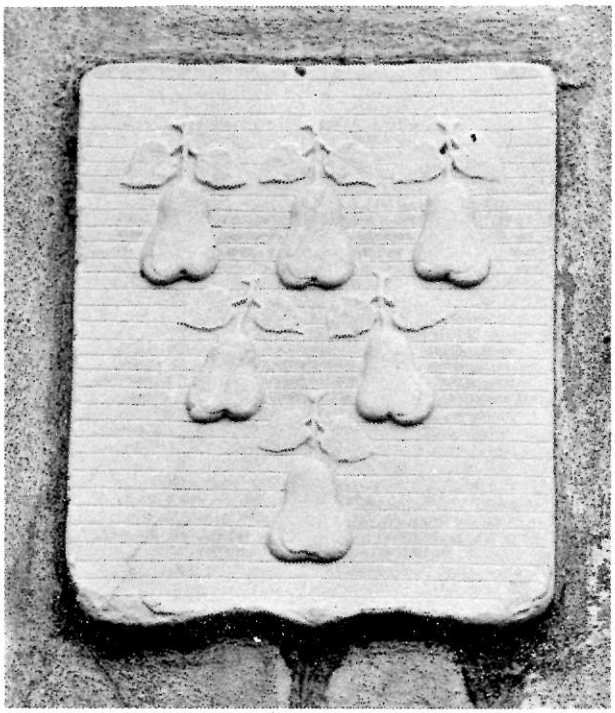
... se l'Azienda deve insegnare agli altri, occorre anche sapere affrontare, più di quanto farebbe un privato, le alee inseparabili dalle cose nuove; anche un insuccesso nell'azienda di una Scuola può essere utile perché insegna agli altri ad evitarlo.

Arrigo Serpieri

FIG. 1

Busto in terracotta attribuito a « Monna Giovannella »

FIG. 2



Stemma della Famiglia Peruzzi

Sono lieto di presentare questo pregevole studio sulla azienda agraria « Monna Giovannella » del prof. Ilvo Capecchi, ordinario di Economia e Politica agraria nella Facoltà di Agraria di questo Ateneo.

L'Autore con impegno scientifico ha teso ad individuare le caratteristiche di una singolare e complessa gestione di una « fattoria » condotta a mezzadria che, al contempo, ha ottemperato a finalità extra-aziendali di pubblico interesse che esulano dalla gestione di una struttura privatistica.

Infatti, dalla lettura del testo si ravvisa una conduzione economico-agraria, volta a conseguire normali risultati di esercizio, alla quale si è affiancata una ben distinta attività inerente la didattica e la sperimentazione.

Le minuziose ricerche condotte nell'archivio aziendale hanno evidenziato una documentazione contabile, ricca di dati significativi, dai quali è stato possibile rilevare i risultati dei singoli esercizi che hanno permesso all'azienda, sia pure tra innumerevoli difficoltà, di sopravvivere per tanti anni, attingendo a mezzi finanziari propri.

L'A. ha volutamente evidenziato più volte l'apporto iniziale e continuativo della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Firenze che nel lontano 1930, con un gesto ricco di significati, acquistò « Monna Giovannella » per darla in uso gratuito alla Facoltà di Agraria di Firenze per svolgervi attività didattiche e sperimentali.

Quella iniziativa acquista oggi un significato di rinnovata importanza a tutto merito della Camera di Commercio che con particolare lungimiranza ha intravisto la via maestra da percorrere per il progresso della nostra agricoltura.

FRANCO SCARAMUZZI
M. Rettore dell'Università
degli Studi di Firenze

30 ottobre 1987

Cap. I

NOTE INTRODUTTIVE

1. *Origini della Fattoria « Monna Giovannella »*

La tenuta risulta appartenente ai Peruzzi fin dal 1583 (1) anno in cui venne inserita nella cartografia disegnata per conto dei Capitani di Parte Guelfa.

Nel 1690 la proprietà è intestata ad Averardo Peruzzi come si legge nella documentazione di una visita pastorale dell'Arcivescovo Monsignor Morigia.

Nel 1729 Odoardo Peruzzi lascia in dote la casa padronale, chiamata « Monna Giovanna », alla Cappella di Maria Vergine e Sant'Antonio da Padova, eretta nell'oratorio della Villa Peruzzi, attribuendone l'usufrutto a Maria Versari già sua serva.

Nel 1819 le sorelle Emilia e Giuseppa Peruzzi, entrambe sposate, assegnano la villa ed il podere al legatario prof. Giuseppe Zanobi del Rosso.

Circa 30 anni dopo, nel 1847, risulta proprietaria donna Giulia del Cavaliere Ilario Zondadari maritata ad un Riccardi; ma nel 1864, si trova conferma che la tenuta con casa padronale passa in eredità a Guido Augusto De Gori Zondadari il quale, nello stesso anno, la vende a Ernesto del fu Mayer Nathan (2) a cui rimane fino al 1920 allorché viene ceduta a Frederick W. Obsner che, l'8 gennaio 1931, la rivende al Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze che l'acquista con l'unico scopo di darla in « uso e godimento gratuito » al R. Istituto Superiore agrario e forestale di Firenze con una convenzione che fissa una durata di trent'anni.

(1) Lo stemma Peruzzi, esistente nell'atrio della Villa, attesta quelle origini.
(2) Una pianta dell'epoca indica la Villa come proprietà Nathan.

La tenuta « Monna Giovannella », situata all'Antella a 200 m. s.l.m. in Comune di Bagno a Ripoli, dista da Firenze circa 10 chilometri e si estende in una zona caratterizzata da piccole colline. La scarsa superficie pianeggiante ha da sempre privilegiato le coltivazioni delle piante da frutto con assoluta priorità dell'olivo, seguito dalla vite. Tuttavia la combinazione produttiva nei vari poderi rispettava la presenza di tutti i generi necessari al sostentamento delle famiglie coloniche (grano, vino, olio, frutta), superando talvolta valutazioni di convenienza economica.

L'ordinamento aziendale rispecchiava quello del sistema mezzadrile che, per tanti secoli, aveva caratterizzato, in un paesaggio tipico, una realtà sociale ed economica di gran parte della Toscana.

La mezzadria esistente a Monna Giovannella rappresentava un assetto produttivo interno al sistema vigente di « fattoria »; infatti l'azienda, pur nella sua limitata estensione, ha sempre mantenuto le caratteristiche proprie della « fattoria », intesa come organizzazione tecnico-economica centralizzata sul piano amministrativo e produttivo. Sotto quest'ultimo aspetto la validità del sistema si manifestava nella realizzazione di quelle economie di costi unitari: con l'esercizio in comune delle strutture di trasformazione e conservazione dei prodotti (frantoio, cantina); con l'utilizzo, da parte dei vari mezzadri, degli strumenti meccanici; con gli acquisti delle materie prime e delle vendite dei prodotti effettuate per conto di tutti i poderi.

2. *Superficie e ripartizione mezzadrile della Azienda*

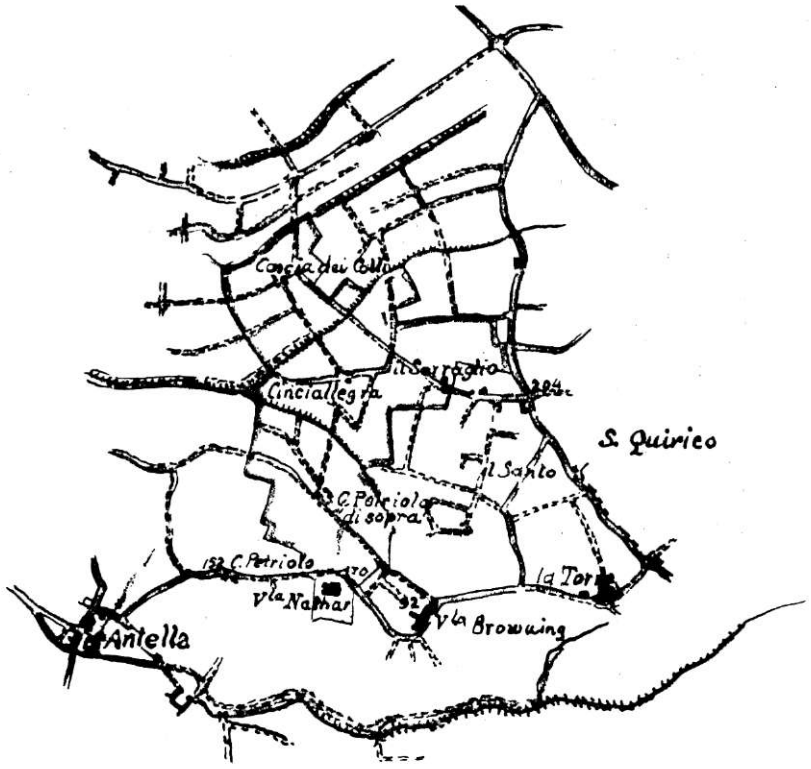
Al 1 gennaio 1931 la superficie complessiva era pari ad ha. 63.09.70 e l'azienda era costituita da 8 poderi condotti a mezzadria e da un centro aziendale (ha. 4.71.10) con villa e adiacenze comprendenti un frantoio ed una cantina.

Come attesta l'*Estratto Partitario* dei terreni e fabbricati rurali la ripartizione delle superfici viene distinta secondo le diverse unità colturali.

L'Ufficio dei Contributi Agricoli dell'epoca, rilasciando la ricevuta di un versamento contributivo che si riporta in originale (ved. pag. 12), indica i nominativi di alcuni mezzadri assegnati ai rispettivi poderi.

Da quell'elenco è escluso il podere « Cinciallegra » in quanto, in data 4 aprile 1933, il mezzadro Giuseppe Lombardini dovette lasciare le terre e l'annessa casa colonica a seguito di disdetta del suo rapporto contrattuale.

Carta topografica della Fattoria « Monna Giovannella » e delle sue adiacenze all'inizio del '900



3. *Contenuti giuridici della prima Convenzione*

Come già accennato, in data 5 dicembre 1930, il Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze (3) deliberò di acquistare (4) la te-

(3) Si ritiene opportuno precisare che i Consigli Provinciali dell'Economia vennero istituiti con legge 18.4.1926 n. 731 ed ebbero il compito di assorbire le Camere di Commercio con tutte le loro attribuzioni. Con il Decreto legislativo luogotenenziale del 21.9.1944 n. 315 venne stabilita la soppressione di tali Consigli e la « ricostituzione » in loro vece, delle Camere di Commercio Industria e Agricoltura (cfr. M. PERTEMI, « *Le Camere di Commercio Industria Agricoltura* », Roma 1962).

(4) Il Consiglio Provinciale dell'Economia con atto del notaio dr. Pietro Pucci di Firenze, alla presenza di S. E. Barone Prof. Giacomo Acerbo, Ministro della Agricoltura e Foreste e di S. E. On. Prof. Alessandro Martelli, il giorno 8 gennaio 1931, acquistò « Monna Giovannella » dal sig. Federico Obsner per la pattuita somma di L. 1.050.000.

ESTRATTO PARTITARIO dei terreni e fabbricati rurali inclusi nel Comprensorio - Repartizione delle superficie

Comune di. BAGNO A RIPOLI DITTA. ISTITUTO SUPERIORE AGRARIO e FORESTALE rappresentato dal Professor CAMPARINI

Frazione di ANTELLA Fattoria MONNA GIOVANNELLA Indirizzo N. 232/332

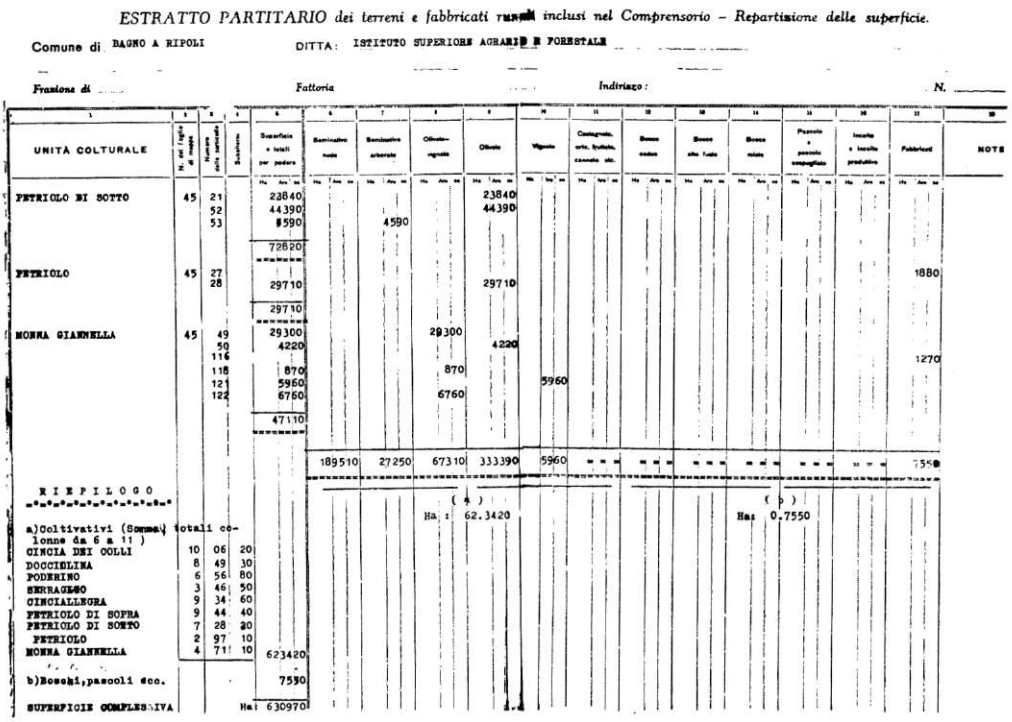
UNITÀ COLTURALE	N. del foglio di mappa	Numero delle particelle	Sezione	Superficie e totali per podere	Seminativo nudo	Seminativo arborato	Oliveto-vigneto	Oliveto	Vigneto	Castagneto, orto, frutteto, canneto ecc.	Bosco ceduo	Bosco alto fusto	Bosco misto	Pascolo e pascolo cespugliato	Incolto e incolto produttivo	Fabbricati	NOTE
				Ha Are ca	Ha Are ca	Ha Are ca	Ha Are ca	Ha Are ca	Ha Are ca	Ha Are ca	Ha Are ca	Ha Are ca	Ha Are ca	Ha Are ca	Ha Are ca	Ha Are ca	
CINCIA DEI COLLI	31	91		56250	56250												
		92														160	
		93														1030	
		94		44370				44370									
				100620													
BOCCIOLINA	32	66		3060	3060												
		68		9010			9010										
		85		8110		8110											
		86		8760	8760												
		87		8360				8360									
		102		47630				47630									
		103														630	
				84930													
PODERINO	32	67		5270	5270												
		69		5430			5430										
		70		8660			8660										
		99		4110				4110									
		101		25380				25360									
		136		16830	16830												
				65680													
SERRAGLIO	32	83		7780	7780												
		84		4460				4460									
		115		14040			14040										
		116														350	
		117		8370				8370									
				34650													
CENCIALLEGRA	32	98		11220				11220									
		100														2230	
		110		54230	54230												
		113		28010				28010									
				93460													
PETRIOLO DI SOPRA	32	111		16820	16820												
		112		12310				12310									
	45	22		1040				1040									
		23		12030		12030											
		24		14550				14550									
		25		2520		2520											
		26		20510	20510												
		51		14660				14660									
				94440													

nuta denominata « Monna Giovannella » allo scopo di assegnarla al Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale (5) di Firenze per destinarla alla sperimentazione agraria ed all'istruzione degli alunni.

Per dare esecuzione al suddetto provvedimento e quindi per disciplinare i rapporti fra i lue Enti, il 25 gennaio 1931, venne stipulata una convenzione (6) che « concede il pieno e gratuito uso e godimento al Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale della tenuta

(5) Il Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze con R.D. 23.3. 1936, n. 657 fu trasformato in Facoltà di Agraria della Università degli Studi di Firenze, con l'attivazione di due ordini di insegnamenti, uno per la laurea in Scienze agrarie e uno per la laurea in Scienze forestali.

(6) Il testo integrale della convenzione viene riportato nell'Allegato N. 1.



ESTRATTO PARTITARIO dei terreni e fabbricati rustici inclusi nel Comprensorio – Ripartizione delle superficie.

Comune di BAGNO A RIPOLI DITTA: ISTITUTO SUPERIORE AGRARIO E FORESTALE

Frazione di *Fattoria* *Indirizzo:* *N.*

UNITÀ COLTURALE	N. del foglio di mappa	Numero della particella	Subalterno	Superficie e totali per podere (Ha Are ca)	Seminativo nudo	Seminativo arborato	Oliveto vigneto	Oliveto	Vigneto	Castagneto, orto, frutteto, canneto etc.	Bosco ceduo	Bosco alto fusto	Bosco misto	Pascolo e pascolo cespugliato	Incolto e incolto produttivo	Fabbricati	NOTE
PETRICLO DI SOTTO	45	21		23840				23840									
		52		44390				44390									
		53		8590		4590											
				72820													
PETRIOLO	45	27														1880	
		28		29710				29710									
				29710													
MONNA GIANNELLA	45	49		29300			29300										
		50		4220				4220									
		116														1270	
		118		870			870										
		121		5960					5960								
		122		6750			6760										
				47110													
					189510	27250	67310	333390	5960							7550	
RIEPILOGO							(4)							(5)			
							Ha : 62.3420							Has 0.7550			
a)Coltivativi (Somma totali colonne da 6 a 11)																	
GINCIA DEI COLLI	10	06	20														
DOCCIOLINA	8	49	30														
PODERINO	6	56	80														
SERRAGLIO	3	46	50														
CINCIALLEGRA	9	34	60														
PETRIOLO DI SOPRA	9	44	40														
PETRIOLO DI SOTTO	7	28	20														
PETRIOLO	2	97	10														
MONNA GIANNELLA	4	71	10	623420													
b)Boschi,pascoli ecc.				7550													
SUPERFICIE COMPLESSIVA				Ha: 630970													

Monna Giovannella con dipendenze, pertinenze ed accessori... per la durata di anni trenta dal 1 gennaio 1931 » (7).

Il Consiglio Provinciale dell'Economia si impegnò anche (art. 8) a riconfermare, alla fine del trentennio, la concessione oggetto del rogito.

La seconda convenzione, infatti, fu successivamente rinnovata per il periodo 1 gennaio 1961 - 31 dicembre 1975. Dal 1976 e fino al 1980 furono concesse proroghe che trovarono la loro legittimazione nella terza convenzione del 18 novembre 1980 che andrà a scadere il 30 giugno 2008.

(7) Nello stesso periodo il Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale allo scopo di potere impartire una istruzione pratica agli allievi, aveva stipulato alcune convenzioni speciali « cortesemente accettate dai rispettivi benemeriti proprietari: l'Opera Nazionale dei Combattenti; il Barone Luigi Ricasoli Firidolfi ed i Conti Alfredo e Massimo di Frassineto » (cfr. *Annuario Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze*, Anno accademico 1930-31).

Proprietario Azienda Ist. Sup. Agrario e Forestale Az. Agrarie Firenze

NOME E COGNOME DEL MEZZADRO	PODERE	Componenti Complessivi per famiglia	Pagamenti per gli anni 937-938-939 L. 25 + 6.25 L. 31.25	Pagamenti per gli anni 938-939 L. 25	Pagamenti per gli anni 937-938 L. 6.25	Disdettati anni 937-938 L. 6.25
1	2	3	4	5	6	7
Marcucci Ind.	Petriolo Sotto	8	5			
Biondi Ugo	Senaglio	5	5			
Gori Antonio	Docciolina	8	7			
Gargani Angelo	Poderino	9	8			
Fitti Raffaello	Volle	14	11			
Turchi Angelo	Petriolo Sopra	14	11			
Goli Guido	Monna Giovannella	4	4			

Contribuenti a Lire 25 + 6.25 - 31.25 N. 51 L. 1593.75

Contribuenti a Lire 25 . . - 25 N. . . L. . . . . .

Contribuenti a Lire 6.25 . - 6.25 N. . . L. . . . . .

Non paganti { Inferiori ai 12 anni 7 / Superiori ai 65 anni 4 } N. 11

TOTALE . . N. 62 L. 1593.75

FIRMA DEL COMPILATORE

[signature]

IND. TIP. F.LLI PASQUALETTI E C.

NOTE: Nella colonna N. 4 sono compresi i componenti la famiglia soggetti al 3/12 del contributo dell'anno agrario 1937 - 1938 e il contributo intero dell'anno agrario 1938 - 39
Nella colonna n. 5 sono compresi i componenti che compiono il 12 anno, nell'anno 1938-39
Nella colonna 6 i componenti le famiglie che col 31 gennaio 1938 hanno compiuto il 65 anno di età.
Nella colonna 7 sono compresi i componenti, soggetti al contributo, di quelle famiglie che col primo Febbraio 1938 assumeranno la colonia di altro podere in Azienda diversa e saranno compresi in ruoli suppletivi.

Le decisioni prese dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze, a così lunga distanza di anni, meritano ancora oggi un plauso particolare per la sensibilità manifestata dai suoi amministratori verso i molteplici problemi della scuola e della formazione dei giovani agronomi ad operare in un settore che in tutti i tempi ha sentito la necessità di disporre di tecnici ben preparati e di nuove metodologie produttive (8).

Non resta difficile scorgere il substrato giuridico che consentì tanti anni fà ai due Enti di sottoscrivere quella convenzione finalizzata sopratutto al conseguimento di un pubblico interesse.

Il Consiglio Superiore dell'Economia giustificò il costo dell'acquisto giudicando quell'operazione coerente con i suoi principi istituzionali che gli consentono di essere promotore di iniziative destinate a sviluppare le varie attività economiche esistenti nel territorio di propria competenza (9). L'Università di Firenze, aderendo alla convenzione, si impegnò a svolgere la sua funzione didattica, scientifica e sperimentale formando concretamente tecnici agricoli e apportando, con l'attività di ricerca, nuovi contributi al progresso agricolo.

Nello stabilire quel reciproco impegno giuridico la convenzione del 1931 venne a creare un rapporto di collaborazione tra i due Enti, che con il passare degli anni, ha confermato la sua piena validità.

(8) Il Prof. Francesco Carlo Palazzo, Direttore del Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze nella sua relazione inaugurale per l'anno accademico 1931-32 giudicò l'avvenimento con le seguenti parole « la convenzione fattaci dall'On.le Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze è stato un gesto altamente significativo, di cui resterà incancellabile ricordo in quanti hanno a cuore le sorti diquesto Istituto... Con questa concessione l'Istituto viene posto in grado di dare ai suoi allievi un'istruzione assai meno incompleta e di integrare le loro conoscenze teoriche con un efficace tirocinio pratico » (cfr. *Annali del Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale*, Anno accademico 1931-32 - Firenze).

(9) Tali principi trovano una loro specifica conferma nelle attribuzioni indicate al punto 4 dell'art. 32 del R.D. 20 settembre 1934, n. 2011 relativo all'approvazione del Testo Unico delle leggi sui Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e sugli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa.

Cap. II

CARATTERISTICHE RILEVATE NELLA GESTIONE DURANTE LA PRIMA CONVENZIONE

1. *Organi preposti alla gestione*

Esaminata la convenzione si rileva che gli organi preposti alla gestione della azienda risultano individuati nel Comitato e nella Direzione. Infatti all'art. 3 della stessa si stabilisce che la gestione della « fattoria » venga affidata ad un Comitato composto:

— dal Direttore del Regio Istituto Agrario e Forestale, con le funzioni di Presidente;
— dal Titolare della Cattedra di Economia rurale dell'Istituto stesso, con le funzioni di Direttore dell'azienda;
— da due rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze.

Il primo Comitato dell'azienda, nominato il 25 gennaio 1931, data coincidente con quella della stipulazione della convenzione, risultò così composto:

— Prof. Francesco Carlo Palazzo, Direttore del Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale;
— Prof. Arrigo Serpieri, Titolare della Cattedra di Economia e Politica agraria che delegò (10) alla direzione dell'azienda il prof. Angelo Camparini, incaricato di Estimo rurale e Contabilità presso lo stesso Istituto;

(10) La delega venne giustificata dalla nomina (1929) di Arrigo Serpieri a Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale (*Annuario del Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale*, Anno accademico 1930-31 - Firenze).

— M.se Ing. Giuliano Gondi e il dott. Bernardino Petrocchi in rappresentanza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze.

L'insediamento del Comitato, e quindi l'inizio della sua attività, avvenne a Roma l'11 febbraio 1931 alle ore 10, presso il Gabinetto di S.E. Arrigo Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno il Presidente, prof. Palazzo, « iniziando l'adunanza si dichiarò altamente onorato di far parte del Comitato che dovrà amministrare la tenuta dell'Antella » e, ricordando « le laboriose trattative » che hanno preceduto la convenzione, « rivolse vive parole di gratitudine per l'opera svolta ad S.E. Serpieri, « sempre pensoso delle sorti dell'Istituto ».

Analoghi sensi di riconoscenza, furono rivolti al Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze tanto che fu deciso di inviare al Presidente, S.E. Coffari, il seguente telegramma:

« Insediando oggi Comitato Amministrativo tenuta Antella mi è grato porgere onorevole Consiglio Provinciale Economia et suo benemerito Presidente anche a nome di S.E. Serpieri doverosa espressione gratitudine per magnifico atto che all'Istituto Superiore Agrario fiorentino darà nuova rigogliosa vita. Stop. Ossequi. Prof. Palazzo ».

Il Presidente iniziando la discussione dell'ordine del giorno, dopo avere letta e commentata la convenzione, passò ad esaminare il punto 2) che aveva per oggetto il « Regolamento interno » previsto dalla stessa convenzione.

Lo schema di quel Regolamento fu predisposto dal Serpieri che, anche in questa circostanza, evidenziò grande esperienza e competenza (11). Come si legge nel 2° comma del verbale, il Regolamento venne approvato all'unanimità.

Al Comitato (art. 6) venne demandato il compito, secondo le disposizioni contenute nel Regolamento, di stabilire le facoltà del Presidente e del Direttore tecnico, nonché di fissare le norme che disciplineranno l'amministrazione aziendale, l'istruzione degli alunni e l'attività sperimentale. Tra gli atti amministrativi richiesti al Comitato furono

(11) Infatti il 31 gennaio 1931 Serpieri inviò da Roma al Camparini una bozza di Regolamento interno pregandolo di esaminarlo e di fargli conoscere le sue osservazioni « quando verrà qui la settimana ventura, ma prima della adunanza del Comitato ». Con quella lettera il Serpieri preannunciò così la riunione che fu effettuata l'11 febbraio in occasione dell'insediamento del Comitato.

indicati la compilazione annuale dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi da trasmettere al Comitato Provinciale dell'Economia ed al Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze.

Il Direttore, al quale è affidata la gestione, risponderà del buon andamento tecnico, economico ed amministrativo dell'azienda in armonia alle deliberazioni del Comitato.

Ulteriori disposizioni amministrative contenute nel Regolamento stabilirono che l'esercizio finanziario dell'azienda dovrà decorrere dal 1 febbraio al 31 gennaio, eccezione fatta per il primo esercizio che andrà dal 10 dicembre 1930 al 31 gennaio 1932.

Fin dall'inizio la Cattedra di Economia ed Estimo rurale distaccò presso l'azienda un suo collaboratore tecnico con la funzione di « fattore » (12); l'incarico fu affidato al per. agr. Secondo Ramelli (13).

Ritornando all'esame della convenzione si ritiene opportuno evidenziare alcuni importanti aspetti finanziari relativi all'autonomia operativa del Comitato ed in proposito, il Consiglio Provinciale dell'Economia, nella sua qualità di proprietario, dichiara di non opporsi « ai lavori di trasformazione, ai miglioramenti delle colture e dei terreni, né agli adattamenti ed ampliamenti degli edifici... quando questi risultassero indispensabili per conseguire quelle finalità prioritarie collegate all'istruzione ed alla sperimentazione... purché il Consiglio Provinciale dell'Economia non debba incontrare onore alcuno, né per tasse, né per spese ordinarie e straordinarie » (art.) e sempre che, qualunque sia l'operazione finanziaria effettuata dal Comitato per fare fronte anche a spese straordinarie, non eccedano « le disponibilità della azienda in modo da non portare gravame alcuno ai due Enti » (art. 7).

Al Comitato ed alla Direzione si presentarono fin dall'inizio gravi situazioni che richiedevano interventi finanziari notevoli ed immediati. Sopratutto risultava urgente ricostruire il patrimonio viticolo quasi distrutto per l'invasione fillosserica, riparare alcuni fabbricati ed apportare rimedi all'attuale disordine agronomico.

(12) Cfr. *Annuario del Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale*, Anno accademico 1932-33.

(13) Cfr. Lettera di assunzione Prot. N. 305 del 15.2.1933 da parte del Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale. In tale incarico rimase fino al luglio 1965, allorché subentrò il per. agr. Borchi Luciano che ha espletato la sua attività fino al 31.3.1987.

Precedentemente tali mansioni erano affidate al « fattore » Amedeo Faletti che cessò dal servizio il 30.11.1932.

Che la situazione generasse serie preoccupazioni per coloro che si erano impegnati a gestire l'azienda, trova conferma anche in un autorevole intervento fatto dal Serpieri col proposito di fugare le preplessità esistenti tra gli amministratori. Egli, scrivendo il 14 ottobre 1931 al prof. Palazzo, precisa: « bisogna che l'azienda sia condotta almeno al livello delle migliori esistenti nella zona. In caso contrario, l'azienda manca ai suoi fini. Aggiungo che se l'azienda deve insegnare agli altri, occorre anche sapere affrontare, più di quanto farebbe un privato, le alee inseparabili dalla cose nuove; anche un insuccesso, nell'azienda di una Scuola, può essere utile perché insegna agli altri ad evitarlo ».

Da allora e fino ad oggi è stato possibile seguire gli andamenti della gestione amministrativa attraverso l'esame dei registri contabili (giornale mastro, etc.) e dello stato patrimoniale che ogni anno sono stati sottoposti all' approvazione del Comitato (14). Anche l' attività didattica e sperimentale è stata rilevata e resa nota annualmente secondo gli impegni contrattuali assunti dal Consiglio Provinciale della Economia con il Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale (15).

2. *Considerazioni sui documenti contabili relativi ai primi due anni*

È risultato assai importante avere ritrovato il documento contabile (ved. tab. n. 1) relativo all'inventariazione dei beni mobili ed immobili che si attesta come primo atto amministrativo, compilato dal Direttore, prof. A. Camparini.

La sua importanza è collegata al fatto che, potendo stabilire il patrimonio *netto* della azienda al 10 dicembre 1930, viene fissato un punto di partenza e quindi un riferimento preciso, rispetto allo Stato Patrimoniale che sarà rilevato nei successivi esercizi.

Proseguendo nella indagine amministrativa, viene preso in esame lo « stato patrimoniale », relativo al primo esercizio che, come si rileva dalla tab. n. 2, evidenzia una perdita pari a L. 5.528,32.

(14) Si ritiene opportuno precisare che tra le spese della azienda non figureranno mai quelle relative alla Direzione ed amministrazione, essendo sempre state a carico dell'Università, dato che il Direttore era un titolare di cattedra e non godeva di nessuna particolare retribuzione aggiuntiva per tale incarico ed il tecnico, che svolgeva le mansioni di « fattore », era un dipendente dell'Università.

(15) Si veda in proposito una pubblcazione documentata sulla gestione di « Monna Giovannella », nel periodo 1931-1960, di M. TOFANI, « *Trent'anni di attività* », Firenze 1961.

TAB. 1 - *Inventario al 10 Dicembre 1930*

ATTIVITA'			
Immobili		L.	900.000
Prodotti in magazzino o pendenti	(All. 1°)	»	16.450
Materie prime	(» 2°)	»	670
Macchine ed attrezzi di fattoria	(» 3°)	»	21.715
Bestiame (in stima ai coloni)	(» 4°)	»	75.202
Stime morte fisse	(» 5°)	»	9.045
Stime morte circolanti	(» 6°)	»	26.920
	Patrimonio netto	L.	1.050.000

(*) Specificazione delle voci patrimoniali di importo consistente:

Immobili - È formato dai seguenti fabbricati: 8 case coloniche, un centro aziendale con villa e adiacenze incluse, una cantina ed un frantoio.

Bestiame - Come risulta dall'allegato n. 4 è costituito da: n. 14 buoi (L. 38.900), n. 2 vacche (L. 5.000); n. 3 mucche (L. 6.300); n. 11 vitelli (L. 20.900) n. 1 asino (L. 350); n. 6 suini (L. 3.752).

Macchine ed attrezzi di fattoria - le voci più importanti sono rappresentate da quelle relative alla cantina e tinaia (L. 4.645) nonché al frantoio, all'orciaia ed al chiaritoio (L. 15.220).

Prodotti in magazzino e pendenti - Sono formati essenzialmente da vino prodotto negli anni 1928, 1929 e 1930 (L. 3.950) e da olive (prodotti pendenti L. 12.500).

Secondo coloro che avevano seguito quelle prime vicende dell'azienda, la perdita era ritenuta inevitabile in conseguenza delle gravi difficoltà in cui si erano venute a trovare le varie unità poderali al momento dell'entrata in possesso della proprietà. In particolare il risultato negativo dell'esercizio era imputabile sopratutto agli scarsi redditi prodotti dal comparto olivicolo e viticolo, che si trovavano in un vero e proprio stato di abbandono.

Gli olivi, circa 7.000 di cui 6.000 in buono stato di produzione, necessitavano di potature e concimazioni, trascurate ormai da anni. Il patrimonio viticolo, invece, « stava scomparendo » ed infatti delle 20.000 viti esistenti, impiantate quasi tutte su piede europeo, oltre due terzi risultavano colpite dalla fillossera.

La Direzione dell'azienda, allo scopo di apportare nel breve periodo dei miglioramenti al conto economico, riservò le prime attenzioni agli olivi per tentare una serie di interventi (16) di urgente attuazione.

(16) Gli interventi ai quali il Camparini si riferiva furono i seguenti: slupatura dei tronchi e delle ceppaie; potatura di ringiovanimento; potature più razionali per la produzione; abbondanti concimazioni.

TAB. 2 - *Stato Patrimoniale al 31 Gennaio 1932*

Attivo				*Passivo*			
Cassa		L.	3.018,90	Coloni creditori (All. N. 10)		L.	2.520,30
Immobili		»	900.000,00	Creditori diversi (All. N. 11)		»	27.430,25
Miglioramenti fondiari	(A.. 1)	»	20.435,70				
Prodotti in magazzino	(» 2)	»	16.167,00	*Patrimonio netto*:			
Materie prime	(» 3)	»	1.713,05				
Bestiame di fattoria (2 vitelli)		»	3.500,00	— iniziale	L. 1.050.000,00		
Macchine ed attrezzi di fattoria	(» 4)	»	31.675,00	— perdita esercizio	» 5.528,32		
Bestiame (in stima ai coloni)	(» 5)	»	55.700,00			»	1.044.471,68
Stime fisse	(» 6)	»	9.909,00				
Stime morte circolanti	(» 7)	»	26.719,34				
Coloni debitori	(» 8)	»	5.349,74				
Debitori diversi	(» 9)	»	234,50				
		L.	1.074.422,23			L.	1.074.422,23

Il Direttore

Il Presidente

FIG. 3

Particolare del cortile di Villa Peruzzi

Per raggiungere tale scopo si provvide anche al rinnovo di un certo numero di piante di olivo, danneggiate dalla gelata del 1929. L'attuazione del programma, che dette la precedenza agli interventi per l'olivicoltura, trovò l'unanime consenso del Comitato poiché tutti erano pienamente convinti della realtà inconfutabile che la produzione dell'olio fosse e lo sarà sempre, come aveva già evidenziato lo stesso Camparini, « la chiave di volta per raggiungere in quell'azienda un equilibrio economico ».

Gli interventi per la viticoltura furono invece rimandati perché per provvedere alla ricostituzione delle viti fillosserate, sarebbero stati necessari forti investimenti di capitali di cui al momento l'azienda non disponeva.

Tuttavia il permanere di uno stato improduttivo dei vigneti significava anche rinunciare ad un reddito del quale l'azienda aveva estremo bisogno. Una situazione finanziaria così delicata e difficile convinse il Comitato, verso la fine del 1931, a reperire una parte dei capitali occorrenti attraverso un mutuo di credito agrario di miglioramento di lire 200.000 (17).

Per il successivo evolversi di fatti nuovi, rilevati attraverso l'esame dei documenti contabili, quel « mutuo » non ebbe seguito. Infatti, a tutto vantaggio dell'azienda, il Consiglio Provinciale dell'Economia elargì in più volte L. 200.000, sotto forma di « contributo per migliorie », con l'obbligo, da parte del Comitato, di « una particolareggia-

(17) La richiesta di L. 200.000 corrisponde alla cifra indicata in una perizia tecnica, datata 1 dicembre 1930, diretta all'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana, con un piano di lavori da attuare in cinque anni che prevedeva le seguenti migliorie:

— irrigazione	L. 50.000
— vigneto specializzato (¼ di ettaro per podere quindi ha. 2)	» 70.000
— ricostituzione a filari (700 m)	» 49.000
— costruzione di concimaie (n. 8)	» 20.000
— miglioramenti in fabbricati	» 12.000
	L. 201.000

La richiesta del mutuo, successivamente inoltrata al Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento, venne presentata dal Consiglio Superiore dell'Economia di Firenze, in quanto proprietario dell'azienda e quindi l'unico che aveva titolo giuridicamente valido per consentire all'Istituto finanziatore di potere iscrivere l'ipoteca sulla proprietà.

Di tale operazione si trova annotazione nel verbale del Comitato riunitosi il 1° febbraio 1932.

ta relazione sull'impiego dei fondi concessi e sui miglioramenti eseguiti » (18).

Un ulteriore esame di alcuni documenti relativi alla contabilità aziendale inerente ai primi due anni, suggerisce alcune considerazioni.

Mentre sono state evidenziate le numerose difficoltà amministrative fin dai primi tempi di pubblica gestione, altrettanto corre l'obbligo di annotare l'impegno di coloro che furono chiamati a incarichi così responsabili.

Nell'ambito di queste considerazioni è doveroso rimarcare l'opera di Arrigo Serpieri fino dagli esordi, sia per la sua indiscussa competenza, sia per il peso politico che meritatamente aveva acquisito.

Né può essere dimenticato il contributo concreto del prof. Palazzo e la qualificante gestione del prof. Camparini, vincolata da una costante, impegnativa attività.

Infine è da evidenziare l'opera dei due rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze, Dott. Bernardino Petrocchi ed Ing. Giuliano Gondi, membri del Comitato della azienda. Molto si deve infatti alla loro capacità persuasiva — convinti come erano della bontà dell'iniziativa — verso l'Ente che rappresentavano, il quale dopo avere speso oltre un milione per l'acquisto della tenuta « Monna Giovannella », a distanza di tre anni o poco più, deliberò di concedere, come già detto, un ulteriore contributo che permise all'azienda di effettuare i primi miglioramenti al capitale fondiario senza ricorrere ad una fonte di finanziamento che avrebbe rappresentato un onere difficilmente sostenibile in quella particolare fase di gestione.

3. *L'attività economico-aziendale attraverso l'esame di alcuni indici significativi*

a) *Produzioni e redditi*

La politica economica aziendale messa in atto dal Comitato e dalla Direzione dell'azienda già allo scadere del quinquennio (1931-1935) ottenne i primi positivi risultati. I graduali investimenti effettuati ri-

(18) Nel libro cassa risultano in entrata le prime 100.000 lire con due versamenti: il primo di L. 25.000 in data 28.10.1932 ed il secondo di L. 75.000 in data 27.5.1932. La rimanente somma di L. 100.000 viene saldata dopo 2 anni (ved. lettera prot. N. 8520 del 26.5.1934 del Prefetto Maggiore, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia).

spettarono il preciso impegno di destinare i pochi capitali disponibili soltanto ad operazioni atte ad apportare un miglioramento alla produttività dell'azienda per consentire, almeno in parte, un equilibrio economico ai bilanci delle varie unità poderali.

Dopo l'assestamento del patrimonio olivicolo, la ricostituzione viticola, ritenuta da sempre indilazionabile, fu realizzata in due periodi, nell'arco di dieci anni, dal 1931 al 1940 con l'impianto di 15.918 viti nel primo quinquennio e di 3.784 nel secondo.

Successivamente fu proseguita una vera e propria opera di sostituzione delle piante morte e deperite in modo da assicurare un perfetto stato di efficienza produttiva (19).

Contemporaneamente alle precedenti trasformazioni, più impegnative sia per i tempi richiesti che per i capitali impiegati, furono effettuati investimenti produttivi di reintegro per gli olivi (20) ed attuate nuove tecniche per il frumento che, al momento, rappresentava un' altra coltura importante ai fini dell'entità dei redditi realizzabili. In particolare furono eseguite lavorazioni più profonde, concimazioni adeguate e venne adottata una rotazione appropriata con scelte di determinate varietà non solo in relazione alle quantità prodotte, ma anche tenendo conto delle particolari condizioni dei terreni e dell'ambiente.

Tali miglioramenti, nel complesso, consentirono incrementi produttivi medi annui assai lusinghieri, come è possibile rilevare dai dati riportati nella tabella n. 3.

Oltre ai risultati produttivi espressi in termini di quantità fisiche si ritiene opportuno rendere noti, separatamente, i redditi netti, nonché i miglioramenti apportati ai fabbricati e l'ampliamento del parco-macchine, realizzati nell'azienda nei trenta anni della prima convenzione.

(19) Le nuove piante di vite immesse nei vari poderi furono:
— n. 1.616 nel periodo 1941-45
— n. 6.684 nel periodo 1946-50
— n. 2.740 nel periodo 1951-55
— n. 553 nel periodo 1956-60.

(20) Nei vari poderi risultano collocate le seguenti nuove piante di olivo:
— n. 483 nel periodo 1931-35
— n. 643 nel periodo 1936-40
— n. 119 nel periodo 1941-45
— n. 89 nel periodo 1946-50
— n. 25 nel periodo 1951-55
— n. 26 nel periodo 1956-60.

TAB. 3 - *Produzione media annua* (in q.li)

Quinquennio	Vino	Olio	Frumento
1931/1935	87	74	380
1936/1940	115	64	407
1941/1945	189	70	329
1946/1950	170	88	410
1951/1955	237	108	449
1956/1960	272	114	465

Fonte: Dati registrati nel Giornale Mastro (varie annate). Dal 1954 sono stati rilevati dalle « Relazioni sull'attività didattica e sperimentale e sui risultati di gestione ».

TAB. 4 - *Redditi netti annuali* (in lire correnti)

Anno	Reddito Netto	Anno	Reddito Netto
1931/1932	L. — 5.528,32	1936/1937	L. 19.181,17
1932/1933	» 3.463,66	1937/1938	» 26.192,22
1933/1934	» — 12.530,92	1938/1939	» 21.566,76
1934/1935	» 32.072,75	1939/1940	» 36.369,44
1935/1936	» — 3.588,35	1940/1941	» 31.080,81
Totale	L. 13.888,82	Totale	L. 134.390,40
I Quinquen. Reddito medio	2.777,76	II Quinquen. Reddito medio	26.878,00
1941/1942	L. 965.32,39	1946/1947	L. 1.299.554,54
1942/1943	» 110.465,83	1947/1948	» 1.827.911,56
1943/1944	» 91.682,79	1948/1949	» 3.192.121,37
1944/1945	» 588.065,08	1949/1950	» 434.051,18
1945/1946	» — 280.109,24	1950/1951	» 1.316.730,10
Totale	L. 606.636,85	Totale	L. 8.070.368,75
III Quinquen. Reddito medio	121.327,37	IV Quinquen. Reddito Medio	1.614.073,70
1951/1952	L. 757.916,—	1956/1957	L. — 809.470,—
1952/1953	» 2.061.824,—	1957/1958	» 3.896.381,—
1953/1954	» 1.459.407,—	1958/1959	» 743,268,—
1954/1955	» 1.128.957,—	1959/1960	» 4.246.372,—
1955/1956	» 1.398.129,—	1960/1961	» 5.215.764,—
Totale	L. 6.806.233,—	Totale	L. 13.292.315,—
V Quinquen. Reddito medio	1.361.246,—	VI Quinquen. Reddito medio	2.658,463

Fonte: Elaborazioni dai dati del Giornale Mastro (varie annate).

Dall'esame dei redditi netti annui riportati nella tabella si rileva che:

— nel primo quinquennio tre esercizi hanno chiuso in perdita, confermando quelle difficoltà iniziali più volte menzionate;
— nel secondo quinquennio la chiusura annuale di esercizio presenta un saldo attivo;
— nel terzo quinquennio si è verificata una perdita nell'annata agraria 1945-46 di L. 280.109,24 dovuta all'acquisto di bestiame per reintegrare una parte di quello asportato dai tedeschi. La spesa sostenuta, ammontante a L. 998.500, è stata assorbita soltanto parzialmente attraverso i ricavi della gestione ordinaria;
— nel quarto e quinto quinquennio le chiusure annuali di esercizio evidenziano nuovamente un saldo attivo;
— nel sesto quinquennio, per l'esercizio 1956-1957, si riscontra una perdita pari a L. 809.470, determinata in gran parte dal gelo che danneggiò sopratutto gli olivi tanto che si ebbe una produzione di appena 1/5 rispetto a quella normale. Inoltre il podere « Docciolina » nella stessa annata rimase senza mezzadro e pertanto la conduzione ad economia diretta comportò per l'azienda notevoli spese di mano d'opera, aggravando il risultato di esercizio.

È da rilevare che il reddito netto medio annuo nei trenta anni esaminati è aumentato di circa mille volte, a valore di lire correnti tuttavia, pur avendo perso la nostra moneta il proprio potere d'acquisto si è verificato ugualmente un incremento reale nella formazione del reddito.

b) *Miglioramenti ai fabbricati*

Nel periodo 1930-1945 la modesta consistenza finanziaria aggravata dai danni causati dalla guerra — sia diretti (asportazione del 65% del patrimonio zootecnico), sia derivanti dai minori redditi conseguiti — resero possibile l'attuazione delle sole opere di mantenimento e ristrutturazione per accrescere la funzionalità e la produttività aziendale.

Risultano registrati il restauro e l'ampliamento della cantina e tinaia che risalgono al 1932, la ristrutturazione dell'appartamento del Direttore (1934), le fosse biologiche della Villa e la costruzione di un silos nel podere Cinciallegra (1936), miglioramenti all'appartamento del casiere della Villa (1944), una riparazione consistente al tetto del locale destinato al ricovero del macchinario (1944).

Nel periodo 1946-1960 una maggiore liquidità finanziaria ha consentito al Comitato di affrontare il grave problema, sempre rimandato, dei miglioramenti ai fabbricati.

Infatti nel decennio 1950-1959 sono stati effettuati lavori per circa 1500 mc. di nuove costruzioni, si è provveduto al restauro di 3.000 mc. di vecchie case coloniche ed alla costruzione di 6 nuove concimaie (21).

In particolare furono attuate opere di manutenzione alle abitazioni dei poderi « Poderino » (1950) e « Petriolo di Sopra » (1951) nonché ad alcune stanze della Villa (1951).

Dal verbale del Comitato del 4 gennaio 1955 il prof. Tofani (22), direttore dell'azienda, nel rendere nota una disponibilità finanziaria di circa 2 milioni e 300 mila lire rileva che tale somma « deve essere destinata interamente al rifacimento di una parte della casa e della stalla del podere Petriolo di Sotto, come da delibera del Comitato del 26 gennaio 1953 ».

Il Comitato, nella successiva riunione del 10 maggio 1955, inserisce nel programma di ristrutturazione del patrimonio edilizio anche la casa colonica del podere « Petriolo di Sopra ». Il Prof. Tofani (adunanza del Comitato del 3.2.1956) informa che la spesa per i lavori sopraindicati non dovrebbe superare l'importo di 10 milioni, somma che poteva essere prelevata dal conto economico aziendale.

Tuttavia in agricoltura, anche i programmi più ponderati incontrano spesso ostacoli imprevisti e imprevedibili. Infatti nell'adunanza del Comitato del 6.4.1956 (23) il Direttore espone in una dettagliata relazione i danni agli olivi procurati dal gelo per il raccolto annuale e quelli futuri, che rendono impossibile l'assolvimento degli impegni finanziari per la ristrutturazione dei fabbricati.

Per superare questa nuova imprevista difficoltà interviene ancora una volta la Camera di Commercio attraverso il suo Presidente, dott. Giancarlo Cassi che a nome della Giunta camerale assicura di adoperarsi per la concessione di un prestito ad interesse agevolato (24). Non

(21) Cfr. M. TOFANI, *Trent'anni...*, op. cit.

(22) Il 1.2.1951 il prof. Mario Tofani sostituisce il prof. Camparini nell'incarico di Direttore dell'azienda.

(23) L'adunanza, convocata in seduta straordinaria, presieduta dal Prof. M. Gasparini, Preside della Facoltà di Agraria e Presidente del Comitato, discute sulla situazione aziendale creatasi a seguito dei danni procurati alle varie colture dalle gelate invernali.

(24) In concreto la Giunta camerale in data 10.8.1956 accorda alla azienda un finanziamento di L. 5 milioni al tasso del 5% restituibile entro il 1960.

potendosi realizzare tale concessione per il parere negativo del Ministero dell' Industria, la Camera di Commercio delibera successivamente di concedere a fondo perduto un contributo di L. 500.000 per « incrementare la sperimentazione ».

c) *Macchine ed impianti*

All'atto dell'immissione nel possesso, oltre agli impianti centrali di « fattoria » (tinaia, cantina, frantoio e orciaia) figurano vari macchinari di modesta entità: 8 trianciaforaggi azionati a mano; 18 irroratrici, 9 coltri, 8 carri agricoli ed una normale dotazione di piccoli attrezzi.

Come già altre volte rilevato le scarse disponibilità della gestione aziendale negli anni dal 1930 al 1946, consentono di acquistare soltanto macchinari richiedenti spese molto contenute (25). A decorrere, invece, dal 1948 vengono effettuati acquisti più qualificati ed impegnativi per le somme stanziate (26).

(25) Si riscontrano in quegli anni i seguenti acquisti:

7.12.1932:	un generatore di corrente	L.	436,50
31. 3.1933:	separatore centrifugo Westalia Tipo 0B1200	»	7.500
17. 3.1933:	1 carro agricolo	»	650
26.10.1934:	1 trinciaforaggi	»	450
11. 3.1935:	1 addizionatrice Lagomarsino	»	1.350
6.11.1935:	1 seminatrice Littoria	»	860
31. 1.1938:	La STEA consegna gratuitamente i seguenti macchinari:		
	— 1 aratro monovomere da scasso		
	— 1 argano (10 cv)		
	— 1 aratro Martinetti		
	— 1 argano Boracifera		
	— 1 aratro Carlevano		
31. 1.1941:	1 auto FIAT 508 (FI 17513)	»	10.000
28. 1.1942:	impianto di acqua e caldaia al frantoio	»	3.450
22. 5.1944:	1 motore elettrico ACA cav. 4 (Marelli)	»	3.422,10
31. 1.1946:	1 pompa per cisterna Ditta Barbetti (Podere Colli)	»	4.500

(26) Dal 1948 al 1955 si rilevano i seguenti acquisti:

6. 8.1948:	2 erpici a zig zag	L.	46.010
3. 9.1948:	1 estirpatore a 7 zappe	»	26.500
31. 1.1951:	1 trattore FIAT 601 a cingoli HP 17	»	1.500.000
10. 2.1953:	pompa irroratrice Berthoud e carro polverizzatore	»	300.000
4. 1.1954:	1 rastrello automatico RAU	»	20.500
4. 1.1954:	1 carro-botte per il podere « Docciolina »	»	34.000
3.12.1955:	2 pompe per concimaia	»	90.000

4. *L'attività didattica e sperimentale*

Già nel 1930 il prof. Palazzo, nella relazione annuale (27) evidenziava, come del resto nei precedenti anni accademici, le esercitazioni e le dimostrazioni pratiche tenute per gli allievi nei Laboratori e nei Gabinetti dell'Istituto e più ancora nei Campi sperimentali dell'azienda ortofrutticola della R. Scuola di Pomologia delle Cascine, nonché in altre tre grandi aziende con le quali erano state stipulate precedenti convenzioni.

Le esercitazioni per la Selvicoltura, la Dendometria e l'Assestamento venivano invece svolte nelle fattorie di Paterno e Vallombrosa ove a disposizione dell'Istituto vi erano alcuni locali adibiti alla permanenza anche prolungata di docenti ed allievi.

È pertanto evidente che gli Organi responsabili dell'Istituto ebbero sempre a cuore la necessità di integrare la preparazione degli studenti con quella tecnica e sperimentale.

A soddisfare tali esigenze in maniera ancora più completa giunse pertanto molto gradita la convenzione del 25 gennaio 1931 che destinava la tenuta « Monna Giovannella alla sperimentazione agraria ed alla istruzione degli alunni ».

Ma per poter realizzare quel programma era necessario superare alcuni ostacoli che presentavano problematiche di non facile soluzione.

Le difficoltà maggiori derivavano dal fatto che l'azienda era composta da otto poderi condotti a mezzadria ed ovviamente il colono era portato a sfruttare tutta la superficie poderale, impiegando il lavoro proprio e quello dei familiari, per accrescere le produzioni che parzialmente gli appartenevano ed alle quali era direttamente collegato un miglioramento del reddito familiare.

Una tale situazione appariva in netto contrasto col programma di attuare nei poderi la sperimentazione che rientrava, invece, negli scopi voluti dalla convenzione.

Si deve ancora una volta ad un intervento del Serpieri l'avere avviato a soluzione quel problema. Nel terzo anno della gestione egli invitò il Consiglio « a provvedere in tempo per le necessarie disdette

(27) Cfr. *Annuario del Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale*, anno accademico 1929-30.

ai coloni » onde disporre di un podere a conto diretto e creare campi sperimentali (28). In conseguenza di questa impostazione il 4 aprile 1933 il mezzadro Giuseppe Lombardini, a seguito della disdetta del contratto, lasciò il podere denominato « Cinciallegra » (ha. 9.34.60) che da allora fu condotto con salariati fissi (29), i quali, oltre a provvedere alle normali lavorazioni delle colture esistenti, erano disponibili per seguire le iniziative collegate all'attività di ricerca finalizzata a scopi didattici e sperimentali.

Dal 1933 al 1960 non risulta nessun altro passaggio di poderi della mezzadria al conto diretto in maniera definitiva, con la sola eccezione del podere « Poderino », ma limitatamente al periodo che va dal 13 gennaio 1951 al 18 luglio 1952.

Tale mutamento ebbe breve durata a causa delle forti spese di mano d'opera che andavano a gravare la gestione aziendale tanto da consigliare, dopo appena un anno e mezzo, « il ritorno alla conduzione mezzadrile » (30).

Proprio per attuare quelle « ragioni di economia » la superficie del podere « Cinciallegra », che inizialmente era di ha. 9.34.60, alla fine della prima convenzione, a seguito di sistematici smembramenti, si è ridotta ad ha. 6.24.03 che, aggiunti a quella del pomario, uguale ad ha. 1.31.67, hanno portato le terre a conto diretto ad ettari 7.55.70. Pertanto la superficie disponibile per la sperimentazione, rispetto a quella totale dell'azienda, fa registrare una incidenza di circa il 13%.

(28) Vedasi in proposito il verbale dell'adunanza di Consiglio dell'1.2.1932.

(29) Infatti in sostituzione dell'ex-mezzadro Lombardini, viene assunto, nello stesso mese di aprile 1933, il salariato fisso Adamo Giannelli che prende alloggio nella casa colonica del podere a conto diretto « Cinciallegra ».

(30) Dal verbale di Consiglio del 13.1.1951 risulta infatti che la famiglia Gargani legata da un rapporto di mezzadria al podere « Poderino », « in seguito a malattia e morte di familiari si è trovata nell'impossibilità di coltivare il podere ed ha chiesto la risoluzione del contratto, che è stata accordata ». Le colture in atto vengono seguite da salariati. Ma in un successivo verbale di Consiglio (18.7.1952) al punto 3 dell'o.d.g. viene riportato testualmente: « passaggio a mezzadria del podere « Poderino ». La decisione è presa all'unanimità con la seguente motivazione « date le finalità dell'azienda occorre sempre mantenere una parte di terreni da destinare alla sperimentazione, anche se ragioni di economia consigliano di agire diversamente ». In tal modo veniva chiaramente ammesso che non era possibile estendere ad altri poderi (oltre a quello di Cinciallegra) la conduzione diretta.

a) *Attività didattica*

Durante la prima convenzione l'attività didattica, analogamente a quella sperimentale, era coordinata dai titolari delle Cattedre di Agronomia, Arboricoltura, Chimica agraria, Economia agraria, Estimo rurale, Meccanica agraria e Zootecnia, e veniva svolta dai vari docenti che erano incaricati delle relative esercitazioni agli allievi del III e IV Corso secondo un calendario accademico.

Quelle conoscenze didattiche rappresentavano un valido ed indispensabile supporto integrativo alle lezioni teoriche, accrescendo le nozioni culturali degli allievi dalle quali potevano trarre un immediato vantaggio anche per le prove dei singoli esami, per lo svolgimento delle tesi di laurea e per l'approfondimento di alcune ricerche di particolare interesse scientifico. Inoltre la preparazione pratica agevolava coloro che sostenevano gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Per le discipline di Agronomia generale, Coltivazioni arboree ed erbacee gli allievi potevano seguire le varie fasi di avanzamento delle ricerche nelle particelle sperimentali e nelle collezioni ampelografiche ed olivicole.

L'Istituto di Economia e Politica agraria effettuava una serie sistematica di rilievi contabili e di analisi economiche che consentivano agli studenti di esaminare i caratteri strutturali ed organizzativi della gestione aziendale.

b) *Attività sperimentale*

L'attività di ricerca svolta durante la prima convenzione risulta via via sempre più improntata su nuove tecniche metodologiche come è possibile rilevare dalla elencazione delle ricerche distinte in due periodi.

Periodo 1930-45

— Indagine sui terreni dell'azienda per conoscere la loro natura fisico-chimica al fine di introdurre miglioramenti e concimazioni adeguate.
— Esperienze di densità di semina e di concimazione su alcune varietà di frumento.

— Parcelle di controllo su grani da seme.
— Ricerche sulla composizione chimica e sul valore nutritivo dell'erba medica a diversi stadi di vegetazione.
— Prove di adattamento di alcune varietà di frumento ed avena.
— Indagini sui sistemi d'impianto con talea, barbatelle innestate e barbatelle selvatiche nei vigneti costituiti dal prof. Racach.
— Ricerche sull'autofertilità ed autosterilità delle varietà di olivo presenti in azienda.
— Osservazioni sulle uve da tavola della collezione costituita dal Prof. Racach.
— Ricerche sulla biologia fiorale dei vitigni del Chianti.
— Impianto di una collezione di varietà di olivo per il controllo varietale.
— Parcelle di controllo di frumenti da esame.

Periodo 1945-60

— Inizio della selezione clonale dei vitigni del Chianti.
— Rilevazioni sui calendari di lavoro umano.
— Prove di adattamento di diversi mais ibridi americani.
— Analisi di costi di produzione del vino.
— Descrizione ampelografica dei vitigni di uve da vino-base per la preparazione del Chianti.
— Impostazione di contabilità analitica nelle aziende mezzadrili.
— Ricerche sui portinnesti dei vitigni del Chianti.
— Parcelle di controllo di grani da seme per la Federazione Italiana Consorzi Agrari (n. 80 parcelle).
— Miglioramento genetico del frumento; ricerche sulla varietà Frassineto (selezioni genealogiche).
— Lavoro di selezione genealogica (n. 76 parcelle) sui frumenti « Roma », « Vicenza », « Mentana », « Salto », « Autonomia ».
— Parcelle di controllo grani da seme.
— Prove comparative fra tre specie di trifoglio: incarnato, squarroso e alessandrino.
— Impianto a scopo didattico di Campo Catalogo di foraggere leguminose e graminacee.
— Prove di concimazione su prati con concimi semplici e complessi.

— Rilievi sui tempi di lavorazione di diversi motori e falciatrici.
— Impianto a scopo didattico di un Campo Catalogo con 60 varietà di frumento.
— Rilievi sulla meccanizzazione.
— Impianto a scopo didattico di un Campo Catalogo di varietà precoci di frumento.
— Parcelle di controllo grani da seme dei Consorzi agrari (n. 86 parcelle).
— Ricerche ed esperienze circa la convenienza di tenere l'olivo in coltura specializzata oppure in consociazione con piante erbacee.
— Inizio della collezione ampelografica dei vitigni di selezione clonale del Chianti, pregiati di altre regioni ed esteri, nel quadro dei lavori della Commissione ampelografica del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e della Commissione ampelografica internazionale.
— Analisi fisico-meccaniche e chimiche complete dei terreni allo scopo di avere dati aggiornati sui quali potere basare le tecniche di fertilizzazione organica ed inorganica.
— Prove sperimentali e dimostrative su macchine agricole di vario tipo: trattrici a cingoli e a ruote di piccola potenza, aratri, erpici, estirpatori, seminatrici, motofalciatrici, macchine per trattamenti antiparassitari.
— Moltiplicazione di alcuni frumenti in selezione genealogica.
— Prove di adattamento di frumenti olandesi.
— Esperienze di concimazione azotata al frumento in terreno con forte quantità di contenuto calcareo.

Cap. III

ESAME DELLA GESTIONE DURANTE LA SECONDA CONVENZIONE

1. *Variazioni avvenute nella destinazione della superficie aziendale*

Anche per quanto si riferisce al periodo 1.1.1961 - 30.6.1975 l'indagine viene condotta distinguendo i dati attinenti alla gestione economico-eziendale da quelli relativi alla didattica ed alla sperimentazione.

Poiché un elemento vincolante i risultati delle due gestioni è rappresentato dalla destinazione della superficie aziendale si ritiene opportuno considerare le variazioni che si sono via via succedute.

In primo luogo occorre rilevare che da ettari 63.09.70 si è passati ad 58.38.95 ettari in quanto sono stati espropriati per l'Autostrada del Sole ha. 4.70.84 (31) con l'attraversamento della proprietà.

Il 12 aprile 1961 il podere « Petriolo di Sopra » è passato dalla conduzione mezzadrile a conto diretto e la sua superficie, al netto dell'esproprio, risulta pari a 9.34.57 ettari.

Il 2 marzo 1967 anche il podere « Docciolina » passa dalla mezzadria al conto diretto con un superficie di 7.14.50 ettari. Dopo tali variazioni le terre a conduzione diretta risultano uguali a 23.22.03 ettari pari a circa il 40% dell'intera superficie aziendale (ved. tab. n. 5).

Tali variazioni hanno causato forti ripercussioni sulla situazione

(31) Al 7 luglio 1963 le superfici inizialmente espropriate per l'attraversamento dell'Autostrada del Sole risultavano le seguenti:

« Monna Giovannella»	ha. 2.27.22
« Petriolo di Sopra »	» 1.24.52
« Petriolo di Sotto »	» 1.02.00

Il 31.1.1965 l'esproprio viene definitivamente accertato in ha. 4.70.84.

TAB. 5 - *Ripartizione della superficie catastale* (al 1 febbraio 1978)

Podere e forma di conduzione	Superficie catastale (ha)
Terreni a mezzadria	
Monna Giovannella	1.74.64
Petriolo	6.41.80
Poderino	9.83.00
Cincia dei Colli	10.57.24
Serraglio	6.60.24
	35.16.92
Terreni a conto diretto	
Cinciallegra	5.41.29
Pomario	1.31.67
Petriolo di Sopra	9.34.57
Docciolina	7.14.50
	23.22.03
Totale azienda	58.38.95

Fonte: Dati desunti dalla « *Relazione sull'attività didattico-sperimentale e sui risultati economici della gestione 1977-78* » Firenze 30 giugno 1978.

finanziaria aziendale: da un lato, per mancati redditi, dovuti alla riduzione della superficie produttiva e dall'altro per l'incremento di mano d'opera richiesta dalla sperimentazione sui terreni a conto diretto.

I risultati di gestione che verranno esaminati per i prossimi tre lustri dovranno pertanto essere inquadrati in questa situazione aziendale che si è andata via via modificando.

Alla fine del decennio, a seguito della morte del prof. Mario Tofani (9 maggio 1969), la direzione dell'azienda fu affidata al prof. Enzo Giorgi che tenne lodevolmente tale incarico fino al suo prematuro decesso avvenuto il 22 novembre 1977. Nello stesso anno l'incarico della direzione venne assunto dal prof. Ugo Sorbi, Preside della Facoltà di Agraria, al quale rimase affidato fino al 20 dicembre 1979.

2. *L'attività economico-aziendale*

Come già accennato precedentemente l'aumentata superficie a conduzione diretta che è passata da un'incidenza di circa il 13% (1960) a quasi il 40%, ha impegnato la direzione dell'azienda ad una attenta ricerca di quell'equilibrio economico che spesso non è stato

facile da raggiungere. Confermano tali difficoltà le perdite registrate in ben sei esercizi relativi al periodo della seconda convenzione durante la quale si ritiene opportuno considerare, come al solito, alcuni parametri significativi che hanno contraddistinto la gestione aziendale.

a) *Produzioni e redditi*

Prima di sviluppare tale argomento è necessario eseminare l'entità del patrimonio vitiolivicolo per potere disporre di maggiori elementi valutativi idonei all'interpretazione dei dati di produzione.

In particolare la produzione del *vino* è stata quantitativamente influenzata dalle variazioni della relativa consistenza viticola; per quanto attiene, invece, al suo costo di produzione si rileva negli anni un notevole aumento dovuto alla conduzione a conto diretto (ved. tab. n. 6).

TAB. 6 - *Consistenza del patrimonio viticolo* (numero viti)

Periodo	Conduzione		Consistenza totale
	a mezzadria	a conto diretto	
1931/1934	13.347	1.459	14.806
1964/1965	6.059	10.880	16.939
1977/1978	4.102	9.368	13.470

Fonte: Dati rilevati da documenti contabili dell'archivio aziendale e dalle Relazioni annuali (varie annate).

Anche la produzione di *olio* risulta determinata dalle variazioni della consistenza del patrimonio olivicolo (ved. tabella seguente).

TAB. 7 - *Consistenza patrimonio olivicolo* (numero olivi)

Anno	Conduzione		Consistenza totale
	a mezzadria	a conto diretto	
1950	7.228	789	8.017
1962	5.192	1.346	6.538
1965	5.195	1.747	6.942
1978	4.895	1.736	6.631

Fonte: Dati rilevati da documenti contabili dell'archivio aziendale e dalle Relazioni annuali (varie annate).

La notevole diminuzione delle piante di olivo riscontrabile nei dati della tabella è dovuta sia all'esproprio dei terreni che interessarono appezzamenti ad intensa coltura olivicola, sia all'abbattimento di vecchie piante nella zona che divenne « area di trasformazione ». In questa opera innovatrice sono state reintegrate 404 piante, allevate in forma policonica ed a palmetta.

TAB. 8 - *Produzioni medie annue* (in quintali)

Quinquennio	Vino	Olio	Frumento
1961/1965	196	100	299
1966/1970	263	89	315
1971/1975	210	111	319
Triennio 1976-78	150	65	189

Fonte: Dati rilevati da: *Relazione sull'attività didattica e sperimentale e sui risultati economici della gestione* (Varie annate).

La minore produzione media di *olio*, per la quale nel triennio 1976-1978 si registra il risultato più basso conseguito nell'intero periodo esaminato, è dovuta ad un forte attacco di cocciniglia che ha portato la produzione stessa da quintali 114 (annata 1975/76) a quintali 56 (1976/77). Il danno causato da quella malattia ha inciso ancora più pesantemente nell'annata 1977/78, con un ricavato di appena 27 quintali.

La decrescente produzione media di *frumento* nel triennio 1976-78, conferma la tendenza, già apparsa nei precedenti esercizi, di un orientamento produttivo a favore delle colture arboricole.

Passando a considerare i redditi di gestione nel periodo 1961-1979 si evidenzia che il minore reddito netto conseguito nell'esercizio 1961/62, rispetto alla precedente annata (L. 5.215.764), è dovuto, oltre che alle minori produzioni di olio (q.li 112 invece di 190), di grano (q.li 275 anziché 406) e di vino (q.li 135 rispetto a 239), anche alle forti spese sostenute per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria nel podere « Serraglio » ove sono state ristrutturate la casa colonica e la stalla per un importo pari a L. 845.170. Altri lavori hanno interessato la villa e i fabbricati annessi per un ammontare di L. 219.840.

Nell'esercizio 1964/65 la perdita di L. 893.356 è da imputare alla minore produzione di olio (q.li 60) dovuta ad una accentuata as-

TAB. 9 - *Redditi netti annuali* (in lire correnti)

Anno	Reddito Netto		Reddito Netto
1961/1962	L. 624.939	1966/1967	L. 1.010.152
1962/1963	» 2.041.815	1967/1968	» 3.155.009
1963/1964	» 1.445.338	1968/1969	» 2.761.328
1964/1965	» — 893.356	1969/1970	» 693.530
1965/1966	» 1.692.946	1970/1971	» 2.132.842
Totale	L. 4.911.682	Totale	L. 9.752.861
I Quinquen. Reddito medio	L. 982.636	II Quinquen. Reddito medio	L. 951.772
1971/1972	L. 557.296	1976/1977	L. — 8.997.866
1972/1973	» — 2.791.195	1977/1978	» — 12.619.927
1973/1974	» 5.888.977	1978/1979	» — 677.492
1974/1975	» 3.926.715	Totale	L. 6.036.543
1975/1976	» — 1.545.250		
Totale	L. 6.036.543	Perdita media triennale	L. —7.431.735
III Quinquen. Reddito medio	L. 207.308		

Fonte: Elaborazioni dai dati delle Relazioni annuali.

senza di mignolatura per l'eccezionale abbondante produzione dell'annata precedente, nonché ad un forte attacco di *dacus oleae* che ha influito sia sulla quantità che sulla qualità dell'olio prodotto con conseguente abbassamento del prezzo di vendita.

La perdita di L. 2.791.195, riscontrata nell'annata 1972/73, viene giustificata dai costi sostenuti per le sperimentazioni, ammontanti a L. 1.521.336 e dalle spese inerenti l'attività didattica pari a L. 1.418.345.

Analoghe giustificazioni vengono riportate nella Relazione annuale per la perdita di L. 1.545.250 rilevabile nell'esercizio 1975/76.

Nell'annata 1976/77 la perdita di esercizio pari a L. 8.997.866 è da ascrivere per L. 5.408.517 « alle spese vive sostenute per la sperimentazione e per le esercitazioni non addebitate agli Istituti »; la differenza è imputabile, come già detto, alla scarsa produzione di olio.

La perdita di 12.619.927 lire relativa all'annata 1977-1978, è da attribuire alle spese sostenute per l'attività didattica (L. 3.154.915) e per la sperimentazione (L. 2.436.182), nonché al « mancato reddito del capitale fondiario ed agrario di parte dominicale ».

Nell'annata agraria 1978/79 la perdita di esercizio risulta contenuta in L. 677.492 inquanto l'azienda ha introitato un contributo

straordinario da parte della Camera di Commercio e dell'Università pari a L. 10.499.700 concesso « per danni eccezionali relativi agli anni 1975 e 1976 ».

b) *Miglioramenti ai fabbricati*

I miglioramenti apportati agli immobili aziendali, nel periodo relativo alla seconda convenzione, si riferiscono ad opere di manutenzione che col tempo si sono rese indispensabili per motivi di sicurezza e stabilità o per la funzionalità delle strutture di trasformazione nella cantina e nel frantoio. D'altra parte i risultati di bilancio consentivano soltanto modesti interventi.

Nell'annata 1961/62, come già detto, sono state effettuate ristrutturazioni alla casa colonica del podere « Serraglio » alla quale è stata aggiunta una stanza, modificati i locali annessi alla stalla e costruita una nuova concimaia (circa 40 mq.). Nel podere « Docciolina » si sono eseguite opere di miglioramento alla cucina della casa colonica ed è stato sistemato il tetto per complessive L. 2.315.280.

Nel 1962/63 è stata restaurata la facciata nord della villa ed il cortile interno con il pozzo per una spesa di L. 1.499.265.

Nel 1964-65 vengono completate le opere di restauro alla facciata della villa, ritoccati gli affreschi interni e modificato l'impianto idrico al frantoio per complessive L. 1.481.500. Lo spostamento della linea elettrica, dovuto all'esproprio dei terreni, ha richiesto una spesa di L. 930.334.

Nel 1967/68 si è proceduto al ripristino degli impianti elettrici in vari fabbricati rurali, alla villa, alla tinaia, alla cantina ed al frantoio per complessive L. 1.730.977.

Nel 1970/71 sono stati effettuati miglioramenti alle case coloniche (L. 627.119), alla villa (L. 391.300), all'abitazione del tecnico (L. 755.607) per un ammontare di L. 1.774.026.

Nel 1971-72 si sono eseguite opere di sistemazione, a varie tubature e drenaggi per L. 1.260.823 e manutenzioni a fabbricati, strade, linee elettriche e pozzi per L. 1.318.776.

Nel 1975/76 sono state sostenute spese di manutenzione e miglioramenti ai fabbricati per un importo di L. 2.052.088; mentre nel 1977/78, per analoghe voci di spesa, viene registrato un onere di L. 1.183.376.

c) *Macchine ed impianti*

Nel corso della seconda convenzione il parco-macchine non ha subito notevoli variazioni, come risulta dalla seguente tabella:

TAB. 10 - *Composizione parco-macchine* (1963-1977)

Anno	Descrizione	Importo
1963/64	1 Frantoio O.M.T	2.169.300
1964/65	1 Dosatore automatico per sansa	413.200
1965/66	2 Aratri	330.000
	2 Trinciaforaggi	139.390
1966/67	1 Motore elettrico per separatore olio	307.320
	1 pompa per travaso con gruppo motopompa	184.445
1967/68	1 Elevatore a nastro Dandri	
	1 Motofalciatrice da 10 q.li	622.965
1974/75	1 Aratro polidisco a 5 elementi	924.000
	1 Montacarichi trifase	212.800
1976/77	1 Lavatrice per olive	1.344.000

Fonte: Dati rilevati dall'archivio aziendale e dalle Relazioni annuali (varie annate).

3. *L'attività didattica e sperimentale*

Nel periodo 1961/78 l'attività didattica e sperimentale viene incrementata per fornire agli allievi nozioni sempre più idonee ad arricchire la loro preparazione tecnica per adeguarla alle necessità di una agricoltura sempre più competitiva, che al pari degli altri settori economici, deve ricercare innovazioni di prodotti secondo la domanda presente e futura del mercato interno ed estero.

a) *Attività didattica*

Le esercitazioni, come negli anni precedenti, hanno interessato particolarmente gli Istituti di Agronomia, Coltivazioni arboree ed erbacee, Fitopatologia, Economia agraria, Contabilità e Meccanica agraria e sono state svolte da docenti delle varie discipline agli allievi del III e IV Corso di Scienze agrarie.

Ancora una volta la loro utilità ha avuto esplicita conferma sia

per gli esami di profitto e di laurea, sia per gli esami di Stato relativi all'esercizio della libera professione di dottore agronomo.

Molte tesi sperimentali hanno sviluppato temi emersi in occasione delle prove pratiche che, opportunamente approfonditi, sono stati oggetto di apprezzabili contributi scientifici.

Le esercitazioni relative al corso di Economia agraria e Contabilità hanno sviluppato indagini economiche ed estimative dai dati provenienti dalla contabilità aziendale, con rilevazioni sui costi di produzione dei principali prodotti. All'esame di Economia agraria gli allievi hanno avuto l'obbligo di presentare un « bilancio aziendale », attingendo ai dati di gestione degli ultimi tre o quattro anni, motivandone i risultati conseguiti.

b) *Attività sperimentale*

È da rilevare che nel corso del quinquennio 1961-1965 è stata costituita (1963) nell'azienda *un'area dimostrativa* sulla base di un piano di sperimentazione convenuto con l'Accademia economico-agraria dei Georgofili, finanziato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Tale area sperimentale è stata reperita riunendo una parte dei terreni dei poderi a conto diretto « Petriolo di Sopra » e « Cinciallegra ».

I lavori di riordinamento e trasformazione hanno avuto inizio con i seguenti criteri:

— vigneti specializzati di nuovo impianto	ha.	2.33.40
— oliveto a palmetta di nuovo impianto	»	1.00.30
— oliveto policonico di nuovo impianto	»	1.24.16
Area rinnovata	ha.	4.57.86
— oliveto di vecchio impianto: riordino degli olivi esistenti, ringiovanimento e rinfittimento della dotazione olivicola esistente	ha.	3.59.60
— vigneto specializzato di vecchio impianto: riordino del vigneto esistente	»	0.40.10
— seminativo nudo	»	1.86.30
— seminativo vitato	»	2.98.20
Totale area sperimentale	ha.	13.42.06

L'attività sperimentale è proseguita nel quinquennio con un andamento particolarmente intenso nei vari comparti seguiti dai diversi Istituti.

L'Istituto di Agronomia e Coltivazioni erbacee ha intrapreso e sviluppato ampie sperimentazioni sul frumento e sul sorgo.

In particolare sono state messe in evidenza: prove di confronto su 25 varietà di grano; osservazioni su 15 varietà di grano duro; controllo di partite di grano da seme di diversa provenienza; conservazione di linee pure di mais ed osservazioni su trattamenti con raggi gamma. È stata seminata una collezione costituita da 318 tipi di frumento appartenenti a varietà italiane e straniere e sono state allestite 176 parcelle per l'esame della purezza di varietà da seme che i Consorzi Agrari di Firenze e Siena producono sotto il controllo dello stesso Istituto.

Successivamente sono state sottoposte a controllo 32 parcelle di varietà « Rondine » su cui è stata effettuata una prova di Cycocel che determina una anticipazione della mietitura.

Per il sorgo vengono condotte esperienze sul miglioramento genetico ed il fotoperiodo con la semina di 97 linee pure di sorgo da granella e da foraggio provenienti da una selezione di numerose varietà. Su queste linee si sono effettuate autofecondazioni per la conservazione e la loro ulteriore selezione. Si è proceduto a vari incroci per l'introduzione dell'androsterilità nei tipi di maggiore interesse. Sono state eseguite prove di confronto fra 30 varietà ed ibridi da foraggio. Le prove vengono effettuate nel quadro del programma di lavoro dell'EUCARPA (Società tra genetisti europei).

L'Istituto di Coltivazioni arboree ha indagato nella collezione ampelografica sulla precocità di vegetazione e fruttificazione dei vitigni e sul grado zuccherino del vino ottenuto.

L'Istituto di Economia e Politica agraria ha proseguito le analisi economiche sui costi di produzione del vino e dell'olio in vari poderi condotti a mezzadria, nonché sull'impiego di macchine agricole nella fase di trasformazione fondiaria relativa ad impianti specializzati.

L'Istituto di Meccanica ha iniziato un piano di sperimentazione con lo scopo di acquisire nuovi elementi per la meccanizzazione dell'agricoltura collinare il quale interessa in particolare:

— le macchine motrici ed operatrici per la lavorazione principale e complementare del terreno;

— le macchine motrici ed operatrici per il trasporto di prodotti e materiali di interesse agrario.

L'Istituto di Patologia agraria e forestale ha svolto ricerche sperimentali sul « cancro gommoso del pesco » attaccato da « furicoccum amygdali »; sulla « ruggine del pino » attraverso inoculazioni artificiali di « cronartium sclepiadem »; su una « batteriosi dell'ontano » e sull'« occhio del pavone » dell'olivo. Sono state intraprese anche analisi sulla « brunchiostria » del pino.

Nel quinquennio successivo 1965-1970 sono proseguiti i diversi programmi di sperimentazione. L'Istituto di Agronomia e Coltivazioni erbacee ha eseguito prove di controllo su caratteri biologici e produttivi di 120 varietà di orzo per differenziare le caratteristiche di ciclo in autunno ed in primavera.

Sul mais sono state eseguite n. 266 linee di selezione provenienti da vecchie popolazioni italiane, da materiale trattato con Co^{60} ed androsterili. Una prova top-cross è stata effettuata su 96 parcelle.

È continuato il lavoro di miglioramento genetico sui sorghi da granella e da foraggio con l'effettuazione di 348 linee e 485 incroci.

L'Istituto di Botanica ha condotto una serie di esperienze sulla inibizione del germogliamento dei tuberi da patata adoperando diverse sostanze organiche.

L'Istituto di Chimica agraria e forestale ha effettuato prove di concimazione sul frumento impostate in 21 tesi mettendo a confronto NH_3 ed urea somministrati in differenti dosi ed in epoche diverse. Tali prove sono state eseguite su parcelle di 40 mq.

L'Istituto di Coltivazioni arboree ha programmato la selezione massale dei vitigni del Chianti Classico, ed ha effettuato prove sperimentali su diversi gradi di potatura nei vecchi e nuovi impianti olivicoli.

L'Istituto di Meccanica ha proseguito le prove per la raccolta meccanica delle olive controllando l'efficacia delle vibrazioni su 5 eccentrici con scuotitore Gouldbrogs a trattrice Fiat 415 DT. Inoltre si sono compiute prove dinamometriche per la determinazione dello sforzo di trazione in aratura e prove sul prototipo sperimentale di trattrice idrostatica (12HP). Un controllo qualitativo delle vibrazioni è stato effettuato mediante un sistema ottico fotografico da impalcatura a struttura tubolare.

L'Istituto di Patologia agraria e forestale ha proseguito le inda-

gini già intraprese nel quinquennio 1960-65, procedendo all'impianto di varie conifere da utilizzare per ricerche in via di attuazione, sulla patogeineità di alcuni funghi.

Passando a considerare il periodo dal 1970 al 1978, pur nelle difficoltà economiche sopraggiunte, dovute a calamità naturali che hanno danneggiato la produzione dell'olio e del vino, l'attività di sperimentazione dei vari Istituti della Facoltà ha proseguito su linee programmatiche soddisfacenti.

L'Istituto di Agronomia e Coltivazioni erbacee ha continuato le indagini sulla conversione delle linee androsterili di Bison e Mara per un totale di 240 linee; la conversione all'androsterilità di varietà da montagna per un totale di 2.152 linee; la conservazione delle linee ristoratrici della fertilità per un totale di 248 linee; linee restorer combinazioni d'incroci n. 133; linee androsterili per restorer in R2 (10 linee).

Nell'annata 1970-71 sono stati effettuati 11.237 incroci tra linee andro-sterili e linee fertili da montagna.

Sono state eseguite analisi con piante in vaso sugli effetti della concimazione minerale e sulla competizione graminacee/leguminose.

In collaborazione con l'Istituto di Zootecnica vengono sviluppate le ricerche sul contenuto di carotene e proteine di tipi provenienti dalla collezione indiana di ibridi da sorgo.

L'Istituto di Coltivazioni arbore ha iniziato una indagine interdisciplinare con l'Istituto di Industrie agrarie destinata al proseguimento della selezione clonale e fitosanitaria della vite per la costituzione di un nuovo vigneto sperimentale (« Banca dei cloni ») allo scopo di raccogliere alcune delle varietà tipiche dei Chianti anche alla luce delle nuove Direttive CEE (9.4.1968).

Sull'uva prodotta viene rilevata l'attitudine alla trasformazione in vino, alla conservazione ed al miglioramento dei caratteri organolettici.

All'uopo l'Università ha stanziato un contributo di L. 8.470.000 per l'impianto di 3 ettari di vigneto.

Nel settore enologico sono state effettuate prove di defogliazione manuale delle tre principali cultivars della miscela del Chianti (Sangiovese, Trebbiano toscano, Malvasia del Chianti), seguite da saggi glocometrici comparativi con piante defoliate.

Successivamente le uve, sono state vinificate in bianco ed in ro-

sato e sottoposte (per quanto riguarda il Chianti) a prove di invecchiamento in piccoli fusti di rovere.

Nel settore oleario si sono messi a confronto gli olii ottenuti selettivamente da due varietà di olive (Frantoio e Moraiolo) al fine di poterne studiare le diverse caratteristiche ed anche quelle dei relativi sottoprodotti (sansa, acque di vegetazione).

L'Istituto di Economia e Politica agraria ha predisposto a scopo didattico statistiche extra-contabili sulla rilevazione del lavoro umano e meccanico per settore produttivo, per mese ed operazione colturale.

L'Ufficio Tecnico dell'Università ha infine dato l'avvio ai lavori per la costruzione di un capannone prefabbricato nell'area aziendale di cui l'Istituto di Meccanica agraria si servirà sia per il ricovero del parco-macchine, sia per le prove didattiche e la sperimentazione applicata.

L'Istituto di Patologia agraria e forestale, pur proseguendo le ricerche sulla « ruggine vescicolosa del pino » e sulle « morie del platano e dell'olmo », ha intrapreso una indagine più diretta e più ampia sul *coryneum* del cipresso con l'impianto di:

— 300 piante di cipresso di tre anni per studiare il ciclo biologico del fungo che causa ingenti danni alle cipressete in Toscana;
— 300 piante di cipresso derivate da libera impollinazione di candidati selezionati in focolai epidemici della Toscana;
— semenzali di 11 specie di cipresso ottenuti dall'Institute of Forest Genetics di Placerville (California) sono stati infettati artificialmente nel 1975, per avere informazioni sul grado di suscettibilità;
— impianto di arboreto custodito da innesto di piante selezionate in focolai epidemici.

Nel 1975 il Centro di studio per la patologia delle specie legnose e montane con un contributo del C.N.R. ha dato inizio ai lavori per la costruzione di una serra di mq. 150 con una superficie coperta di mc. 550.

Cap. IV

INNOVAZIONI STRUTTURALI E FUNZIONALI ALL'INIZIO DELLA TERZA CONVENZIONE

1. *Considerazioni sui risultati di gestione*

L'attività economico-aziendale di « Monna Giovannella » fino all'annata agraria 1974-75 è proseguita con una certa normalità ed infatti i redditi netti annuali hanno avuto un andamento adeguato ad una azienda di quel « tipo », obbligata ad attuare contemporaneamente una gestione che, da una parte, cercava di conseguire un utile e dall'altra doveva sostenere oneri derivanti dall'espletamento di una attività didattica e sperimentale.

Dall'esame delle relazioni annuali si è potuto constatare che i risultati del conto economico, ottenuti nei primi quarantacinque anni di gestione, hanno sempre chiuso in attivo esclusi i cinque anni iniziali — giustificati da numerose difficoltà ampiamente documentate — ed altri quattro anni in cui, per eventi straordinari (gelate e malattie), le produzioni, in particolare quella dell'olio, sono state gravemente danneggiate.

L'esame del quinquennio 1975-1980 ha, invece, evidenziato esercizi in perdita, con saldi negativi in crescente aumento (32).

L'evidenza di questi risultati conferma in maniera inequivocabile una situazione amministrativa con un insostenibile divario tra costi e ricavi che ha costretto il Comitato Direttivo a nuove iniziative per riportare l'azienda a quell'equilibrio economico-finanziario che rappresenta l'indispensabile presupposto per garantire una normale gestione.

(32) Dal 1975 al 1978-79 le perdite complessive sono state pari a L. 23.840.535 corrispondenti ad una perdita annua di L. 5.960.133, mentre nella sola annata 1979-80 il saldo negativo ha raggiunto L. 14.575.769.

Un primo intervento del Comitato Direttivo è rappresentato dalla nomina del nuovo Direttore (33).

2. *Prime iniziative atte a migliorare la situazione economico-finanziaria*

La nuova Direzione ha cercato anzitutto di acquisire una esatta conoscenza dell'azienda nel senso più ampio e completo: la posizione giuridica nei confronti della Camera di Commercio e dell'Università le quali, sottoscrivendo in una convenzione reciproci impegni hanno vincolato la gestione aziendale all'assolvimento di prioritarie finalità di natura extra-economica; la consistenza patrimoniale per quantificare l'esatta posizione debitoria; i rapporti con i vari Istituti della Facoltà che già operano nell'azienda e con quelli che potrebbero avere analoghi interessi ad ottenere assegnazioni di terreno allo scopo di intensificare le attività di ricerca, sperimentali e didattiche.

In questa fase iniziale il Direttore ha ritenuto opportuno essere affiancato nella propria opera da altri colleghi, partendo dal presupposto che nell'azienda, gestita dall'Istituto di Economia e Politica agraria, di fatto tutti i docenti possano trovare appropriati spazi per un apporto scientifico e per un concreto supporto teso al miglioramento gestionale.

(33) Dal verbale di quella riunione si riscontra che il giorno 4 dicembre 1979 alle ore 8,30 si è riunito presso l'Istituto di Economia e Politica agraria della Facoltà di Agraria di Firenze il Comitato Direttivo dell'azienda agraria sperimentale « Monna Giovannella » per esaminare il seguente ordine del giorno:

1. - problemi di gestione aziendale
2. - situazione della convenzione
3. - varie ed eventuali

Sono presenti il Presidente prof. Ugo Sorbi, i membri della Giunta della Camera di Commercio di Firenze, dott. Francesco Amici Grossi e Cav. Glauco di Tante. Per la Facoltà di Agraria il prof. Vicenzo Grasso, segretaria la signora Marta Contini.

Nell'iniziare l'esame del primo argomento « problemi di gestione aziendale » Sorbi informa di essere stato confermato alla presidenza della Facoltà per un altro triennio (1979-80 / 1981-82). Pertanto, dati i notevoli impegni derivanti da tale nomina, propone che la direzione tecnica dell'azienda sia affidata ad altro collega. Dopo ampia discussione il Comitato conferisce al prof. Ilvo Capecchi, ordinario di Economia e Politica agraria IIa., la direzione dell'azienda agraria « con il fervido augurio chepossa portare il suo valido e concreto contributo per risolvere i problemi inerenti la gestione aziendale ».

La nomina del prof. Capecchi a Direttore dell'azienda è stata successivamente ratificata dal Consiglio di Facoltà nella riunione del 20 dicembre 1979.

Per rendere operanti tali innovazioni la Direzione si è avvalsa del « Comitato di Gestione e di Sperimentazione » (34).

Detto Comitato, esaminata l'attuale situazione economico-finanziaria dell'azienda delibera concordemente di portare a conoscenza del M. Rettore le risultanze economico-finanziarie con una dettagliata relazione (35), presentata da una Commissione all'uopo nominata (36).

Al 10 aprile 1980 si rileva la seguente situazione finanziaria:

a) esiste una posizione debitoria documentabile di circa 40 milioni, destinata ad aumentare nel breve periodo in quanto i redditi aziendali risultano del tutto inadeguati a remunerare i fattori produttivi ed in particolare il lavoro effettuato da mano d'opera fissa ed avventizia. Il costo rappresentato dai tre operai fissi in forza presso l'Azienda incide sulla gestione con un importo di circa 32 milioni annui.

Si ritiene pertanto indispensabile un duplice contemporaneo intervento da parte dell'Università: il primo destinato a sanare l'attuale situazione; il secondo rivolto al costo del lavoro in modo da riportare la gestione ad una sua normale funzionalità.

In considerazione delle norme contenute nella convenzione ed in particolare al fine di perseguire gli scopi per i quali l'azienda è stata data in uso gratuito, risulta inderogabile accentuare le attività di ricerca, sperimentali (37) e didattiche in modo che la gestione si svolga nel più ampio rispetto della legalità sanzionata dagli impegni contrattuali (38).

Pertanto il problema aziendale, impostato in termini reali, dovrà individuare per « Monna Giovannella » una effettiva natura strutturale e funzionale che non differisca da tante analoghe strutture tecnico-scientifiche universitarie. In questa ottica, come è avvenuto in altre Università in casi simili, agli organi amministrativi del Rettorato

(34) Si trova menzionato per la prima volta nel verbale del Comitato Direttivo del 10 aprile 1978 dell'azienda.

(35) Lettera prot. N. 75 del 24.3.1980.

(36) La Commissione, è formata dai proff. Ilvo Capecchi, Raffaello Giannini e Vincenzo Grasso.

(37) Al 1 aprile 1980 la superficie destinata a sperimentazione supera 17 ettari e vi è una chiara tendenza ad ulteriori incrementi.

(38) Al paragrafo 9 della Convenzione si conferma l'impegno a destinare l'azienda alla sperimentazione ed alla didattica; in caso contrario la Camera di Commercio potrà esercitare in qualunque momento il diritto di immediata risoluzione del contratto.

spetterà il compito, non semplice, di trovare le procedure giuridiche valide per sanare il passivo attuale e farsi carico degli oneri inerenti al personale (39). Ritrovata, attraverso gli interventi richiesti, una propria autonomia economica e finanziaria, « Monna Giovannella » potrà divenire un vero e proprio Centro di ricerca, e configurarsi come modello e guida per le numerose aziende collinari fiorentine e toscane. Tuttavia si renderanno necessarie ancora ulteriori iniziative per quelle innovazioni strutturali e funzionali, prima auspicate.

Rientra in questo programma la proposta del Comitato di Gestione e Sperimentazione del 24.4.1980 fatta al M. Rettore, attraverso il Consiglio di Facoltà, di includere nel « bilancio preventivo » annuale dell'Università, la voce « spese di gestione dell'azienda agraria Monna Giovanella », che sarà da considerare in « gestione speciale » (40).

Successivamente, il 29 maggio 1980, la Camera di Commercio di Firenze comunica il rinnovo della convenzione per un altro trentennio (41).

Il 3 luglio 1980 la Direzione formula la richiesta ufficiale, documentata, all'Università per un contributo di 40 milioni sufficienti a sanare i precedenti esercizi (42) e richiede inoltre l'assunzione di

(39) In questa attesa la Direzione dell'azienda ha collaborato attivamente con gli Uffici amministrativi dell'Università nell'ipotesi di una assunzione da parte della stessa dei salariati fissi dipendenti dell'azienda,resa fattibile sia dalla recentissima disposizione contenuta nella legge del 21.2.1980 n. 38 (art. 2 comma 3): « per le particolari esigenze della Facoltà di Agraria e Veterinaria e degli Orti Botanici è consentita l'assunzione di personale operaio, secondo le norme previste dal contratto nazionale agricolo dei contratti integrativi aziendali ».

Sono inoltre applicabili le disposizioni contrattuali attingendo alle normative contenute nel contratto *collettivo nazionale ed integrativo provinciale* per gli operai agricoli (art. 37 C.C.N.L.: « il trapasso di azienda non comporta la risoluzione del rapporto di lavoro dell'operaio a tempo indeterminato. Gli operai agricoli conservano tutti i loro diritti per crediti di lavoro nei confronti del datore di lavoro subentarnte, quando non siano stati liquidati dal cessante »).

(40) Il Consiglio di Facoltà del 12.6.1980 accoglie la richiesta che viene trasmessa per competenza agli Organi amministrativi dell'Università.

(41) Il Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato con nota n. 286194 del 25 maggio 1980 approva la delibera n. 426 dell'11.9.1979 della Camera di Commercio relativa al rinnovo della convenzione con l'Università degli Studi, la quale andrà a scadere il 30.6.2008.

(42) Il 10 ottobre 1980 il Direttore dell'azienda comunica al Comitato Direttivo l'avvenuto versamento di 40 milioni da parte dell'Università oltre ad un contributo annuo di 10 milioni.

3 salariati agricoli, già in forza all'azienda, nei ruoli dell'Amministrazione universitaria.

Il 10 luglio, dopo laboriosa trattativa, viene stipulato un contratto di affitto (L. 490.395 annue) per la gestione del podere « Le Corti » (ha. 11.18.67), adiacente ai terreni di « Monna Giovannella » e di proprietà dello Spedale di San Giovanni di Dio (43).

Il 1 febbraio 1981 i coloni Ugo Rossini ed i fratelli Amedeo e Marino Fibbi, rispettivamente ai poderi « Cincia dei Colli » e « Poderino », disdettano il loro rapporto di mezzadria lasciando così al conto diretto una superficie di circa 20 ettari che, almeno in parte, potrà essere utilizzata a scopi sperimentali.

Quest'ultime variazioni determinano dei mutamenti nella ripartizione della superficie aziendale che si ritiene opportuno elencare nella tabella n. 11.

3. *Costituzione del Centro Agricolo Sperimentale*

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università l'8 aprile 1981 delibera di accogliere la proposta della Facoltà per la costituzione *in gestione speciale* dell'azienda con l'obbligo di:

— uniformare la propria contabilità alla disciplina amministrativa indicata nel D.P.R. 371/82;
— darsi un proprio Regolamento in coerenza al contenuto della rettorale n. 6631 del 22.11.1982 (44).

Poiché la gestione, come più volte detto, risulta vincolata dagli obblighi della convenzione, il Centro non può essere assoggettato alle normative delle aziende agrarie, bensì a quelle di un « Centro di Servizi » e come tale assume la denominazione di « Centro Agricolo Sperimentale », uniformandosi alle disposizioni proprie degli Istituti universitari.

(43) Successivamente questi terreni sono divenuti di proprietà del Comune di Bagno a Ripoli presso il quale è stato rinnovato il contratto di affitto.

(44) Il Comitato di gestione il 17.12.1982 delibera di nominare una Commissione formata dai proff. Capecchi, Lucifero e Stella, segretaria la signora Marta Contini, con l'incarico di predisporre una bozza di « Regolamento » che sarà esaminata dalla Commissione per i regolamenti delle Unità amministrative del Rettorato (seduta del 14.5.1984).

TAB. 11 - *Ripartizione della superficie catastale al 1 febbraio 1981*

Forma di conduzione	Superficie catastale ha	Superficie improduttiva ha (fabbricati, strade e incolti)		Superficie produttiva agraria ha	
Terreni a mezzadria:					
— Petriolo di Sotto	6.81.40	9.40	38.29	5.94.11	
— Serraglio	3.81.42	4.90	20.56	3.55.96	
	10.62.82	14.30	58.85	9.50.07	17,75
Terreni a conto diretto	48.15.73	61.20	3.51.46	44.03.07	82,25
Totale terreni Centro aziendale	58.78.55	75.50	4.10.31	53.53.14	100,00

Nella tabella non è stata considerata la superficie del podere « Le Corti » (ha. 11.18.67 in affitto nel corso del presente esercizio)

Accolta questa impostazione il Centro ha potuto avvalersi di un proprio Regolamento che viene riportato in Appendice (45).

4. *L'attività economico-aziendale relativa agli anni 1980-1986*

Come si è visto fin dai primi anni di questo sia pur breve periodo, molti accadimenti, di diversa natura, hanno influenzato l'attività economico-aziendale.

Alcuni di questi, come la destinazione dei terreni e le variazioni nelle consistenze del patrimonio vitiolivicolo, sono stati evidenziati anche nei periodi precedenti; altri invece, relativi alla ristrutturazione giuridico-economico-finanziaria dell'azienda, hanno il pregio di essere innovativi ed hanno manifestato la loro benefica influenza sul conto economico.

In merito alla destinazione dei vari poderi con l'annessione del podere « Le Corti », ugualmente gestito a conduzione diretta, si rileva che le superfici a mezzadria presentano una incidenza di appena il 15,2% che si prevede diminuirà gradualmente nel corso di pochi anni, fino a scomparire totalmente.

a) *Produzioni e redditi*

Per quanto attiene le variazioni registrate nella consistenza del patrimonio vitiolivicolo aziendale (ved. tabb. n. 12 e 13) si registra un forte decremento ed una conseguente minore capacità produttiva dovuta alla vetustà delle piante e ai danni procurati dal gelo. In particolare, dall'esame dei dati si desume che la consistenza delle viti è passata, nel periodo considerato, da 13.470 a 10.562, nonostante l'apporto dato dal podere « Le Corti » con 1.219 piante. Tale minore consistenza è dovuta sopratutto all'abbattimento di vecchi vitigni divenuti improduttivi.

Il patrimonio olivicolo che, all'inizio del 1980 faceva registrare oltre 6.600 piante, è stato pressoché distrutto dalle gelate del 1985 e, nonostante le cure colturali attuate, si prevede che passeranno ancora

(45) Il Senato Accademico (seduta del 28.11.84) ed il Consiglio di Amministrazione (seduta del 3.12.1984), sentito il preventivo parere favorevole della Facoltà (Consiglio del 4.10.1984) approvano il « Regolamento ».

TAB. 12 - *Consistenza viti* (al 31 marzo 1987)

Podere	Impianto promiscuo		Vigneto	Totale viti
	vecchio	nuovo		
Pomario	—	—	46	46
Monna Giovannella	1	—	—	1
Petriolo di Sotto (a)	395	48	—	443
Petriolo di Sopra	—	—	2.934	2.934
Cinciallegra	86	9	303	398
Colli	15	—	—	15
Poderino	—	—	1.344	1.344
Docciolina	10	—	2.684	2.694
Serraglio (a)	—	—	1.270	1.270
Contodiretto	198	—	—	198
Le Corti	816		403	1.219
	1.521	57	8.984	10.562

— Fonte: nostre rilevazioni
(a) I terreni sono condotti a mezzadria

TAB. 13 - *Consistenza olivi* (al 31 marzo 1987)

Podere	Potature di ricostituz.	Taglio		piante secche	Totale olivi
		al ciocco	alle branche		
Pomario	3	70	15	(—)	89
Monna Giovannella	10	265	43	(2)	318
Petriolo di Sotto (a)	20	707	191	(6)	918
Petriolo di Sopra	259	419	655	(41)	1.333
Cinciallegra	46	201	115	(14)	362
Colli	—	581	82	(40)	663
Poderino	78	843	284	(31)	1.205
Docciolina	91	397	134	(36)	622
Serraglio (a)	127	139	223	(6)	489
Contodiretto	47	68	82	(11)	197
Le Corti	394	937	251	(182)	1.582
	1.075	4.627	2.075		7.778

— Fonte: nostre rilevazioni
(a) I terreni sono condotti a mezzadria

FIG. 4

Ingresso al Centro Agricolo Sperimentale da Via Ubaldino Peruzzi

diversi anni prima che possa essere ricostituita una normale consistenza e conseguite produzioni soddisfacenti. Pertanto l'attuale inventariazione che indica 7778 piante di olivi non ha un significato produttivo, in quanto sono state eseguite potature straordinarie (46).

Passando a considerare le produzioni di massa nel periodo 1980-1986 si individua una produzione di vino pressoché costante; non altrettanto si può dire per la produzione di olio che nelle annate agrarie 1982-83 e 1984-85 ha fatto registrare un calo notevole dovuto al mancato raccolto delle olive, mentre negli ultimi due anni la flessione produttiva è stata determinata dai danni causati dalle gelate dell'inverno 1985.

TAB. 14 - *Produzioni di massa* (in q.li)

Esercizio	Vino	Olio
1980-1981	168,05	78,16
1981-1982	106,94	101,91
1982-1983	144,42	44,77
1983-1984	182,81	75,34
1984-1985	118,16	53,27
1985-1986	162,70	1,58
1986-1987	135,27	4,52

Fonte: Dati provenienti dalle Relazioni annuali del Centro

Dall'esame della situazione reddituale dell'azienda nel periodo 1980-86, a seguito di vari positivi interventi, oggi è possibile evidenziare soltanto un avanzo di esercizio, come si può rilevare dalla tab. n. 15.

TAB. 15 - *Avanzo di amministrazione*

Periodo	Risultati di esercizio
1. 2.1980 - 31. 1.1981	34.910.488
1. 2.1981 - 31.20.1982	52.321.658 (a)
1.11.1982 - 31.12.1983	14.462.625
1. 1.1984 - 31.12.1984	13.904.175
1. 1.1985 - 31.12.1985	33.051.563
1. 1.1986 - 31.12.1986	42.723.571

(a) Il maggior valore è imputabile ai risultati conseguiti in due esercizi

(46) Anche per gli olivi ,come per le viti, è da considerare l'apporto dato dal podere « Le Corti » con 1582 piante.

Al 31.1.1981 si registra un avanzo di amministrazione di L. 34 milioni 910.488, dovuto ad un contributo dell'Università di 40 milioni, concesso per sanare le passività maturate in periodi precedenti, che risultavano ancora in fase di liquidazione.

Gli avanzi di amministrazione riscontrati negli esercizi successivi presentano un risultato che è da considerare normale in una gestione pubblica peculiare quale è oggi il Centro Agricolo Sperimentale, che include tra le proprie entrate anche quelle da redditi di prodotti agricoli variabili nella loro entità secondo gli andamenti stagionali.

Si deve proprio alla presenza di questi fattori, definiti *immanenti*, ovvero al loro diverso peso reddituale, la dinamica dei risultati misurata nei vari esercizi.

L'avanzo registrato a fine 1985, pari a L. 22.051.563, è stato assorbito al 50% dall'Università (47).

b) *Miglioramenti ai fabbricati*

Come si rileva dall'elencazione sotto riportata, nel quadriennio 1980-1983 è risultato possibile destinare ai miglioramenti dei fabbricati soltanto piccole somme:

— esercizio 1980/81:	manutenzione fabbricati	L.	1.369.481
:	miglioramenti al capitale fondiario	L.	2.043.602
— esercizio 1981/82:	manutenzione fabbricati	L.	1.597.695
— esercizio 1982/83:	manutenzione fabbricati	L.	496.654
:	miglioramenti fondiari	L.	1.062.000

Nel triennio 1984-86, invece, sono state accantonate cifre piuttosto consistenti (48) che, sotto il titolo « spese per miglioramenti fondiari », hanno permesso di dare avvio alla costruzione di un capannone per ricovero macchine ed attrezzi di proprietà aziendale e degli Istituti universitari che attuano la sperimentazione in azienda.

(47) La Direzione del Centro, nella relazione che ha accompagnato il rendiconto finanziario 1986, ha richiesto all'Università il riaccredito della somma trattenuta, anche perché destinata in bilancio alla costruzione di un capannone che diversamente verrebbe a trovarsi senza la totale copertura finanziaria.

(48) Per miglioramenti fondiari sono state accantonate le seguenti cifre 1984: L. 5.000.000; 1985: L. 80.026.396; 1986: L. 31.760.193.

c) *Macchine ed impianti*

Nel corso degli ultimi sei anni è stato finalmente possibile rinnovare il parco-macchine per un ammontare complessivo di oltre 90 milioni come si evidenzia nelle tabelle n. 16 e 17 di seguito riportate.

La ristrutturazione sia per le motrici che per le operatrici è avvenuta con la consulenza e la collaborazione dell'Istituto di Meccanica agraria della Facoltà di Firenze.

TAB. 16 - *Acquisti effettuati al parco-macchine* (a) (nel periodo 1981-1986)

Annata agraria	Descrizione	Valore Lire
1981-1986	1 Separatore olio Veraci completo di cassoncino	1.596.000
	1 Ranghinatore 4 stelle NEAR	470.005
	1 Decespugliatore NPM03	300.012
1981-1982	1 Auto Fiorino FIAT combinato	7.221.600
1982-1983	1 Trattore Lombardini LD4834 Diesel con accessori d'uso	17.110.000
	1 Trattore SAME Leopard C montagna	23.010.000
	1 Aratro automatico con accessori d'uso	2.442.600
	1 Frangizolle meccanico a 16 dischi	1.770.000
	1 Vangatrice TORO 1700	2.530.000
1983-1984	1 Pressa Galligani Tipo 1600	7.770.000
	1 Motosega Mod. 769	532.534
	1 Compressore con serbatoio e accessori d'uso	708.000
1985-1986	1 Erpice frangizolle NARDI Mod. FLPO/20	2.837.900
	1 Motosega Mod. 550	547.818
	1 Gru idraulica a carrello	2.419.000
	1 Retroescavatore O.M.A. Tipo Compact P 26 completo di accessori	12.567.000
	1 Pigiadiraspatrice con accessori	1.194.139
	Totale Lire	85.026.608

(a) ved. Inventario degli strumenti pagg. 1-5

TAB. 17 - *Altre macchine* (a) (acquisti effettuati nel periodo 1982-86)

Data acquisto	Descrizione	Valore
16.11.1982	Macchina da scrivere OLIVETTI 98/18	566.400
18.10.1983	Fotocopiatrice JUMBO 22 con tavolo carrello	1.549.500
18.10.1984	Stufa a gas	176.000
23. 9.1986	Fotocopiatrice MITA DC 122	2.666.800
10.11.1986	Macchina da scrivere OLIVETTI 116/117 con tavolo (L. 324.000)	2.126.360
	Totale Lire	7.085.060

(a) ved. Inventario degli strumenti pagg. 1-5

5. *L'attività didattica e sperimentale*

a) *Attività didattica*

Il coordinamento di questa attività è rimasto affidato ai titolari delle Cattedre di Agronomia generale e Coltivazioni erbacee, Botanica, Ortofrutticoltura, Economia agraria ed Estimo, Industrie agrarie, Meccanica agraria e Meccanizzazione, Patologia agraria e forestale, Zootecnia, mentre i docenti delle diverse discipline hanno continuato le rispettive esercitazioni per gli allievi del III e IV Corso della Facoltà.

b) *Attività sperimentale*

Anche negli anni 1980 - 1986 l'attività sperimentale svolta a « Monna Giovannella » ha interessato in particolare modo quelle coltivazioni (olivo e vite) che hanno trovato nella collina una specifica vocazione; mentre per le colture erbacee la ricerca è stata orientata verso nuove specie e varietà con lo scopo di esaminare il grado di adattabilità a quel determinato clima e terreno, esprimibile attraverso le rese unitarie ottenute.

L'Istituto di Agronomia e Coltivazioni erbacee ha effettuato diverse sperimentazioni sui seguenti comparti:

— *piante officinali*: adattamento di alcune specie (salvia, origano, piretro, coriandolo, ginepro e camomilla romana) ai più diffusi terreni della Toscana (arenaria, galestro, alberese, argilla pliocenica);
— proseguimento delle prove di competizioni tra *graminacee e leguminose* per lo studio delle interazioni tra gli elementi della fertilità;
— ricerche particolari sono state svolte sulla *salvia* e sul *sorgo*. Per la prima sono proseguite le osservazioni sulle pelazioni italiane e straniere nel campo sperimentale adiacente la villa. È stato piantato un campo di confronto policross istituito per esaminare il comportamento delle progenie dei cloni presenti in un campo isolato del podere « Colli ». Per il sorgo sono state condotte prove di produzione su parcelle a semina scalare, tale cioè da favorire più o meno l'aggressione dell'« aterigoma ». L'appezzamento è stato interamente protetto.

Una nuova attività sperimentale è stata effettuata sul *cece* con un confronto varietale attraverso l'utilizzo di 20 cultivars a seme giallo ed a seme nero.

La provenienza del germoplasma riguardava Paesi del Bacino Mediterraneo, dell'America centrale, del Medio Oriente e dell'India. È stata osservata la buona adattabilità di molte cultivars sia a seme giallo che nero. Alcune linee hanno fornito rese scarse (5-7 q/ha) dovute sopratutto ad una insufficiente emergenza. Le produzioni più elevate (20-25 q/ha) si sono ottenute con cultivars a seme giallo.

Sono state inoltre eseguite prove di adattamento varietale su molte *leguminose da granella* originarie dei paesi a clima tropicale e subtropicale; in particolare sono state poste sotto analisi le seguenti specie:

— *Cajanus cajan*
— *Vigna radiata*
— *Vigna mungo*
— *Phaseulus lunatus*

Le prove hanno messo in luce un'ottima adattabilità ai nostri ambienti delle ultime tre specie sopra elencate. Il *Cajanus* invece, ha incontrato alcune difficoltà dovute alle sue particolari esigenze inerenti il fotoperiodo.

Infine con la semina di 150 linee di *favino* si è perseguito lo scopo di riprodurre il seme e di valutare il grado di adattabilità del germoplasma per individuare alcune linee particolarmente adattabili ed altamente produttive in ambienti collinari.

Nel 1980 l'Istituto di Botanica agraria e forestale, richiesto un ettaro di terreno, ha dato inizio a sperimentazioni in serra ed in campo per tesi di laurea ed indagini seguite dalla Cattedra di Botanica sistematica.

La costruzione della serra ed i relativi impianti (riscaldamento, nebulizzazione, etc.) sono stati completati nel 1981 con contributi del CNR. La climatizzazione è stata programmata per ottenere prestazioni diversificate a seconda delle prove previste. In particolare sono state effettuate prove di germinazione, ceduazione e taleaggio che costituiscono la parte sperimentale di alcune ricerche relative ad aspetti biosistematici in specie legnose di interesse agrario e forestale (latifoglie e conifere) ed in generi critici (gen. Rosa). Sul terreno contiguo è

stato costruito un tunnel coperto da reti ombreggianti per trasferire, in area protetta, parte della sperimentazione iniziata in serra. Tale allestimento ha permesso l'alloggiamento di piante in vaso ed ha reso possibile la coltura di piantine destinate al trasferimento in pieno campo.

Sono stati altresì iniziati controlli morfologici e strutturali in pieno campo sullo sviluppo e la fioritura del giaggiolo.

L'Istituto di Coltivazioni arboree, che in data 20 gennaio 1986 ha assunto la struttura giuridica di Dipartimento di Ortoflorofrutticoltura, ha continuato la sua attività di ricerca nel comparto viti-olivicolo.

Per la vite è proseguita la raccolta dei dati nei campi di conservazione costituiti nell'ambito del « Progetto finalizzato CNR - Miglioramento produzioni vegetali - selezione clonale della vite da uva da vino » sia per i portinnesti che per i vitigni della piattaforma varietale della Toscana.

Nel 1983 l'attività di ricerca sulla selezione clonale della vite nei terreni di confronto sperimentali si è avvalsa anche di una stretta e proficua collaborazione dell'Istituto di Industrie agrarie. I risultati ottenuti — sempre relativi ai vitigni presenti in Toscana — sono stati pubblicati (49) e sono state rese note le caratteristiche di nove cloni (50) omologati dalla competente Commissione del MAF (D.M. 24.10.1978).

L'attività di ricerca sulla selezione clonale dei portinnesti della vite ha interessato particolarmente le specie 420 A - 5 BB - 140 R - 1103 P - 225 R - ed anche in questo caso sono stati rilevati dati per la compilazione delle schede richieste per la omologazione alla competente Commissione ministeriale. Le sperimentazioni sono continuate nel 1986 con la partecipazione di tre laureandi che hanno svolto su tali indagini le rispettive tesi di laurea; di particolare interesse è risultata quella su « L'impiego dell'informatica nella difesa delle piante da frutto e delle uve da tavola ».

Sono state effettuate analisi sul comportamento agronomico, bio-

(49) Cfr. *Informatore agrario*, ,Verona XXXIX - 1983.

(50) I cloni omologati sono i seguenti: « Sangiovese » Clone SS-Fg A5-48; « Canaiolo Nero », Clone CAN-N-6; « Brunello di Montalcino », Clone B-BS-11, « Malvasia Nera di Lecce », Clone MN-N-6; « Colorino », Clone Col.-N-6; « Foglia Tonda », Clone FT-BRO-1; « Malvasia Lunga del Chianti », Clone MDB-F7 A2-11; « Vernaccia di San Gimignano », Clone V-P-6; « Trebbiano Toscano », Clone T - N.-8.

logico e produttivo di semenzali di olivo derivati da incroci di cultivars da olio e da mensa e sulla biologia fiorale e di fruttificazione di alcune cultivars da olio e da seme.

Le indagini hanno interessato le collezioni « a palmetta », di « Moraiolo », « Pendolino », « Frantoio », « Itrana », « Maurino », « Leccino » e « Ascolana tenera ».

Inoltre, agli inizi del 1987 la Direzione del Centro, su iniziativa del Dipartimento di Ortoflorofrutticoltura, ha presentato all'ENEA un progetto per la ristrutturazione di circa 10 ettari di oliveto da destinare a studi e ricerche sulle modalità di raccolta meccanica. Nel mese di settembre il progetto è stato varato ed attualmente è in via di attuazione.

L'Istituto di Economia e Politica agraria (51) ha svolto presso il Centro Sperimentale le esercitazioni pratiche di Economia aziendale e di Estimo agli allievi del 3.o e 4.o Corso con rilevazioni sui costi di produzione dei principali prodotti aziendali (olio e vino). Sono stati, infine, esaminati i costi relativi all'impiego delle macchine i cui risultati hanno permesso agli studenti di esprimere giudizi di convenienza sull'utilizzo della meccanizzazione collinare.

L'Istituto di Industrie agrarie ha proseguito le ricerche in corso sull'invecchiamento dei vini conservati in piccoli fusti di rovere in parallelo a vini conservati in vasche di cemento ed in vetro allo scopo di identificare nel tempo eventuali variazioni qualitative.

Nel 1982 l'Istituto ha acquistato una centrifuga per studiare le rese industriali delle singole varietà di olive, tipiche della nostra regione. Nei due anni successivi sono stati effettuati ripetuti prelievi di olive (da olio e da mensa) per individuare i fenomeni inerenti alle infezioni da *dacus oleae*.

Questa ricerca è stata oggetto di tesi di laurea. Nel 1984 venne compiuto uno studio sulla selezione clonale di viti di uve da vino con l'esame di presunti cloni e cloni allevati in campi sperimentali.

È stata avviata una indagine assai complessa analizzando uve, mosti e vini che potrà tuttavia essere portata a termine solo quando sarà reso agibile un laboratorio di analisi nei locali assegnati all'Istituto.

(51) L'Istituto in data 20 gennaio 1986 ha assunto la struttura giuridica di « Dipartimento economico-estimatico agrario e forestale ».

Nel 1985 è proseguito lo studio per identificare le differenze relative ai tipi di contenitore e sulle caratteristiche quali-quantitative di vini in invecchiamento conservati in piccoli fusti di rovere, in vasche pilota di cemento ed in bottiglie.

Per il 1987 è prevista una ricerca con fondi CNR, mentre per il comparto della selezione clonale della vite le indagini proseguono con fondi del MAF.

Per il settore oleario si esaminano in parallelo olii ottenuti dalle stesse olive lavorate in oleifici dotati di sistemi diversi (tradizionale o continuo) dopo avere seguito le curve di maturazione delle drupe.

Purtroppo le condizioni dei locali e delle attrezzature di trasformazione, attualmente esistenti presso il Centro, non consentono di estendere le indagini a livello tecnologico neppure per il comparto oleario.

L'Istituto di Meccanica agraria e Meccanizzazione ha continuato le ricerche tendenti ad approfondire le problematiche sull'evoluzione della trattrice e sulla lavorazione vibrante del terreno; è stata utilizzata una falcia-trincia-caricatrice per verificare la possibilità della raccolta di grano maturo in zone declivi. Per quanto concerne la mietitrebbiatrice l'Istituto ha realizzato e provato a punto fisso, un sistema di pulizia di spighe di grano sgranate.

Nel 1986 sono stati effettuati prelievi di campioni di terreno (carotaggio) per la determinazione dell'umidità. L'indagine viene svolta in collaborazione con lo IATA-CNR, allo scopo di registrare le variazioni di umidità del terreno in un determinato arco di tempo.

L'attività di ricerca dell'Istituto di Patologia e del Centro di Studio per la Patologia delle specie legnose montane del CNR ha interessato le seguenti malattie aventi un peso colturale ed economico non indifferente in Toscana e nell'Italia centrale:

— cancro del cipresso da *Coryneum cardinale*;
— grafiosi dell'olmo da *Ceratocystis ulmi*;
— cancro colorato del platano da *Ceratocystis fimbriata platani*;
— ruggine vescicolosa del pino da *Cronartium flaccidum*;
— marciumi radicali;
— ruggine curvatrice dei getti di pino da *Melampsora pinitorqua*.

Per l'individuazione di piante resistenti e per indagini di epidemiologia e biologia, sono state sistemate a dimora le seguenti specie:

— 2000 cipressi derivati da clonatura per l'individuazione di resistenza al *Coryneum cardinale*;
— 600 cipressi di 2 e 4 anni per prova di lotta contro il *Coryneum cardinale*;
— 300 semenzali di olmo provenienti da incrocio per la ricerca di piante resistenti al *Ceratocystis ulmi*;
— 300 olmi clonati per saggiare l'aggressività dei diversi isolati di *Ceratocystis ulmi.*

È stata inoltre incrementata la ricerca sull'individuazione di piante di cipresso e di olmo resistenti rispettivamente al cancro ed alla grafiosi; le indagini si sono svolte secondo precedenti accordi con la Regione Toscana e la Comunità Economica Europea interessate da tempo a tali problemi.

L'attività didattica, seguita da un'ampia partecipazione di studenti, ha puntato ad individuare le tecniche di radicazione delle talee legnose e di impianto; il riconoscimento delle malattie in oggetto; l'analisi della incidenza di un patogeno e l'allevamento in serra di ospiti e patogeni su una coltura.

In particolare è stato esaminato il miglioramento genetico del pino per la resistenza alla ruggine vescicolosa su circa 4500 semenzali all'anno per un ciclo di 3-4 anni.

Per la lotta chimica nel settore vivaistico è in atto un programma sperimentale concordato con la CEE, con trattamenti preventivi di anticrittogamici per definire il numero annuale, l'epoca di esecuzione, i prodotti o le miscele più efficaci contro i parassiti.

Le prove di campagna relative al miglioramento genetico dell'olmo per la resistenza alla grafiosi hanno comportato una produzione annuale di oltre 1000 semenzali al 3.o e 4.o anno di età, selezionati e moltiplicati limitatamente agli individui prescelti. La moltiplicazione è stata effettuata per talea vegetante nelle celle di nebulizzazione delle serre del podere «Petriolo» e riguarda, oltre che i semenzali che hanno superato la prima selezione, anche i cloni supposti resistenti, ottenuti da istituzioni straniere con cui l'Istituto collabora. Tale materiale viene inoculato artificialmente coi ceppi più aggressivi e provato per quanto attiene l'adattabilità all'ambiente collinare toscano.

Sono state inoltre utilizzate alcune celle della serra per condurre indagini sullo svernamento dell'oidio della vite e della rosa che hanno formato oggetto di tesi di laurea.

In particolare per il cipresso sono proseguite le ricerche intraprese negli ultimi anni secondo i programmi concordati con il CNR ed il « Programma CEE 0638 ».

Inoltre sono stati posti a dimora circa 15.000 cipressi in fase di allevamento già infettati e selezionati per la resistenza. Su circa 3,5 ettari si è costituita una collezione di 24 specie di cipresso ed un arboreto-collezione di piante madri di cipresso comune. All'uopo sono stati allestiti due ombrari, un tunnel in plastica ed una serie di letti di vivaio.

Per l'olmo le indagini si sono collegate con il « Progetto CEE Dutch Elm Disease Project ».

Per il platano sono state poste a germinare una ventina di provenienze di *Platanus orientalis* prelevate in Grecia, Turchia e Sicilia.

Il marciume da *Formes Arnosus* ha impegnato una indagine su un gruppo di semenzali di *Castanea dentata* importati dagli USA e forniti dalla Connecticut Agricultural Experimental Station che si è indirizzata a verificare il loro comportamento nei confronti della « ipovirulenza ». Le ricerche sono state finanziate dal CNR e dalla Regione Toscana.

Nel 1984 è stato costruito un laboratorio di analisi di mq. 110 con una superficie coperta di 380 mc, annesso alla serra prefabbricata posta in opera già nel 1975.

L'Istituto di Selvicoltura ha intrapreso alcune sperimentazioni sulla topofisi in *Cedrus atlantica* collocando a dimora soggetti destinati all'innesto con vari metodi e impiegando marze di età diverse. Sono state inoltre impiantate varie unità di *Ontano napoletano* per osservazioni sulla produzione del seme in *Alnus cordata Loisel.* Nel corso dell'annata agraria 1985-86 la ricerca è proseguita con la messa a punto di un piano sperimentale che ha visto l'installazione di un arboreto da seme costituito per innesto su circa mezzo ettaro. È stato il primo esempio significativo del genere in Italia. Le condizioni di stazione non sono risultate molto favorevoli all'accrescimento dell'ontano, ciononostante, l'arboreto clonale, costituito nella primavera 1983, per innesto su giovani semenzali di marze di circa 40 piante selezionate, ha iniziato a fruttificare a fine 1986.

Per quanto riguarda il *Cedrus atlantica* le osservazioni sui dati raccolti fino al 1986 hanno evidenziato nel tempo la riduzione degli effetti di topofisi; gli epibioti, dapprima plagiotropi, tendono a dive-

nire ortrotropi. Inoltre anche marze prelevate da rami che producevano pinette maschili e/o femminili, non hanno per il momento formato pinette. Si assiste quindi, con l'innesto su piante giovani, ad un forte ringiovanimento anche prelevando le marze su legno molto vecchio e da alberi adulti in piena fruttificazione.

Il Centro di studio per la Faunistica ed Ecologia tropicale del CNR nel 1981 ha installato presso l'Azienda un allevamento di manguste della specie *Mungos Mungo*. Sono stati trasferiti due maschi e tre femmine. Si è allestita una gabbia metallica (m. 7x14x2,20), coperta con rete plastificata, fornita di un distributore continuo d'acqua, di mangiatoie e di un casotto di legno, riscaldato da una lampada a raggi infrarossi.

Nel 1982 gli esami sulla 5 manguste striate si sono svolti con osservazioni regolari e quantitative delle interazioni sociali del gruppo, con particolare attenzione per il comportamento di corteggiamento e riproduttivo. Questi animali sono stati precedentemente studiati nel loro ambiente, durante una breve missione di studio in Somalia.

Il proseguimento della ricerca in Italia è motivato dall'interesse di osservare, sull'intero arco dell'anno, le modalità riproduttive e la cura sociale della prole. Si è registrato un buon andamento e recentemente si sono avute fino a 11 nascite.

Le analisi svolte andranno a completare un programma di studio comparato sul comportamento sociale dei mammiferi. Il gruppo viene seguito da due laureandi della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

CAP. V

IL CENTRO AGRICOLO SPERIMENTALE INSERITO IN NUOVE LINEE PROGRAMMATICHE DI RICERCA SCIENTIFICA

1. *Interpretazione estensiva della « causa obligandi » della Convenzione*

Anche la terza convenzione tra la Camera di Commercio e l'Università di Firenze ripropone l'impegno bilaterale consistente da una parte nel dare una proprietà agraria in uso gratuito per 30 anni e dalla parte ricevente nell'obbligo di destinarla esclusivamente ad attività didattiche e di sperimentazione.

Volendo inquadrare tale accordo in una veste giuridica la sua disciplina si ritrova nelle istituzioni di diritto privato ed ancor più specificatamente nei contratti speciali ove si colloca il « comodato », che rappresenta il tipo di trattativa sottoscritta. È importante rilevare a questo punto la portata dell'impegno assunto dall'Università, nella sua configurazione di comodatario che deve servirsi della « cosa » (azienda agraria) per l'uso specificato nella convenzione.

In essa è stabilito, fra l'altro, che le stesse rendite aziendali devono essere destinate esclusivamente alle finalità già note.

Questi vincoli impongono alcune considerazioni.

Innanzi tutto si deve ritenere che il comodante avesse la piena convinzione che, all'atto dell'effettuata consegna dell'immobile, l'uso esclusivo convenzionalmente imposto ed accettato fosse inattuabile per la stessa struttura della azienda concessa, formata da otto poderi tutti condotti a mezzadria. Pertanto in tale rapporto si viene a creare una situazione di fatto, diversa da quella di diritto, che trova una sua sanatoria, legalmente valida (52), consentendo, e quindi accettando, di

(52) In effetti l'art. 1804 del C.C. offre la possibilità di dare al comodatario una maggiore ampiezza per l'uso della « cosa » che, oltre a quello « determinato dal

attuare una gestione orientata sulla conduzione normale di un'azienda agricola. Tanto più che, non essendo previsti dalla convenzione interventi di capitale pubblico — per espletare degli scopi appartenenti ad interessi collettivi, quali l'istruzione e la sperimentazione — occorreva rimettere in efficienza produttiva, nel più breve tempo possibile, l'azienda, purtroppo consegnata in stato di grave abbandono, per destinare poi gli eventuali utili agli scopi statutari.

D'altra parte la stessa convenzione prevedendo la destinazione degli utili a favore della didattica e della sperimentazione, implicitamente ammetteva l'utilizzo del bene a scopi produttivi.

È proprio accettando questa impostazione, che rispecchia una situazione realistica, che Arrigo Serpieri avviò una nuova organizzazione a « Monna Giovannella » con direttive e consigli che andarono ad interessare:

— la rilevazione contabile della gestione economico-finanziaria;
— la trasformazione del capitale fondiario;
— il miglioramento della produttività dei singoli poderi;
— l'inizio dell'attività sperimentale e didattica destinando a tal fine alcuni appezzamenti.

Così operando « Monna Giovannella » ha subìto gradualmente nel tempo radicali trasformazioni:

1. *strutturali*: alla fine del 1985 è quasi scomparsa dai vari poderi la mezzadria, sostituita dal conto diretto permettendo alla Direzione di realizzare una accentuata attività didattica e sperimentale;
2. *amministrative*: da una gestione economico-aziendale, che traeva le proprie fonti di reddito dall'attività produttiva agricola, si è passati ad un'azienda « in gestione speciale » che ha trovato il suo collocamento amministrativo nel bilancio dell'Università;
3. *giuridiche*: da unità aziendale di tipo privatistico è divenuta una unità amministrativa pubblica assumendo la denominazione di Centro Agricolo Sperimentale.

---

contratto »può trovare un legittimo riferimento anche « nella natura della cosa », attraverso l'interpretazione estensiva della legge (*lex plus voluit minus dixit*).

2. *Alcune riflessioni sul nuovo corso assunto dal Centro Agricolo Sperimentale*

Le trasformazioni indicate meritano un loro esame, se non altro per la influenza che hanno esercitato e che eserciteranno sul presente e sul futuro dell'azienda.

Le variazioni strutturali sono state rese possibili dalla volontà decisionale manifestata dalla Direzione e dal Comitato, azione che, è opportuno ripeterlo, è stata agevolata dalla avvenuta decadenza del tipo di impresa mezzadrile che ha interessato in special modo le aziende di collina.

Le innovazioni di carattere amministrativo hanno assunto una importanza particolare sulla gestione, esaminata nelle sue insopprimibili correlazioni sia sul piano economico che su quello finanziario. La natura di tali interventi ha richiesto un attento studio sulla genesi dei fatti storici, compiuto attraverso le analisi di bilancio di oltre 50 anni di gestione. Gli indici ricavati dallo stato patrimoniale, uniti a quelli provenienti dal conto economico, hanno avuto il pregio di fornire alla Direzione elementi preziosi che a loro volta sono serviti per suggerire provvedimenti idonei a riportare il Centro in condizioni di vita normali. In primo luogo per raggiungere una indispensabile posizione di equilibrio economico-finanziario, proporzionato, ovviamente, a quelli che allora erano ritenuti obiettivi ottimali.

Le conoscenze passate che hanno fornito utili indirizzi di comportamento per l'attuazione dell'immediato, dovranno tuttavia essere messe a confronto, oltre che con il presente, anche col futuro, inquanto la loro configurazione ipotizzata, concorre a completare il problema conoscitivo aziendale. E tutto ciò per l'innegabile collegamento temporale tra i fatti stessi che costituiscono la gestione, che trova la sua essenza proprio nella continuità operativa dell'azienda.

Infine, sulla natura giuridica delle unità che operano all'Antella, si rileva che, attualmente, a fianco di una struttura pubblica, rappresentata dal Centro, con funzioni prioritarie riservate alle attività didattiche e di ricerca, si riscontra anche un'azienda agraria che genera redditi attraverso le sue produzioni.

Questa situazione che dà origine ad una convivenza, non comune, tra due organismi diversi merita alcuni approfondimenti.

La letteratura scientifica su questa materia prende in considerazione l'esistenza di aziende « miste » che hanno la possibilità di riunire nella stessa struttura amministrativa aziende di produzione e di erogazione. L'opinione più diffusa, comunque, risulta quella che considera l'attività produttiva non finalizzata al raggiungimento di un lucro, « profitto », ma per essere gestita soltanto in maniera economica (5), rimuovendo le cause di non economicità ed ottenendo così una maggiore efficienza produttiva.

Questi redditi, anche se di modesta entità, dovranno comunque essere conseguiti come impegno di responsabilità pubblica che obbliga chiunque abbia in gestione una attività statale.

3. *Il ruolo assegnato al Centro Agricolo Sperimentale*

Negli anni 1980-1986 per circostanze diverse la didattica e la ricerca scientifica hanno svolto presso il Centro una attività più intensa che ha investito campi di indagine più ampi e coinvolto un maggiore numero di Istituti.

Tale crescente partecipazione della Facoltà si è potuta realizzare sopratutto perché l'azienda, in questi anni, ha subito una profonda trasformazione economico-finanziaria che ha consentito di mettere a disposizione quantità maggiori di mano d'opera e terreni, adeguandosi alle necessità richieste dai programmi sperimentali dei vari Istituti.

Contemporaneamente, nello stesso periodo, recenti disposizioni giuridiche hanno accresciuto l'importanza del ruolo assegnato alla didattica ed alla ricerca.

In particolare con le norme contenute nella Riforma Universitaria del 1980 (54) il legislatore, nel ribadire che « l'istruzione superiore deve promuovere il progresso della scienza » in maniera esplicita, afferma che « l'Università è sede primaria della ricerca scientifica » (55).

Inoltre tale riforma ha introdotto una nuova struttura articolata in vari organi tendenti a sviluppare l'attività didattica e di ricerca. In

(53) Cfr. E. Giannessi, *Interpretazione del concetto di azienda pubblica*, Pisa 1961.

(54) D.P.R. dell'11 luglio 1980 n. 382.

(55) Primo comma art. 63 del D.P.R. n. 382.

FIG. 5

Veduta parziale della Villa

tal senso è stato creato il *Dottorato di ricerca*, valutabile unicamente nell'ambito della ricerca scientifica (art. 68); il *Dipartimento*, che nell'ambito della sperimentazione organizza uno o più settori di ricerca omogenei (art. 83) e infine il Consiglio di *Corso di Laurea o di indirizzo* che coordina le attività di insegnamento e di studio per il conseguimento della laurea o di diplomi previsti dallo statuto (art. 94).

Un recente decreto-legge stabilisce inoltre che le competenze relative all'Università vengano trasferite dal Ministero della Pubblica Istruzione a quello della Ricerca Scientifica. Tale disposizione legislativa assume importanti significati: in senso generale mira ad unificare la responsabilità politica su un sistema, quello della ricerca e dell'istruzione universitaria che si presentano in stretto collegamento; in via più specifica, si propone di affrontare alcune problematiche particolari dell'Università, alla quale verranno conferite una autonomia didattica, organizzativa, gestionale e finanziaria.

Quanto esposto consente rilevare che la ricerca scientifica e la didattica, venendo ad acquisire attribuizioni particolarmente incisive sul piano nazionale, hanno stimolato anche la gestione del Centro verso un ruolo più impegnativo e quindi più aderente alle nuove realtà che si stanno sviluppando nel Paese.

4. *Il Centro Agricolo Sperimentale sede di innovazioni tecnologiche avanzate*

Nel mutato tessuto economico-sociale le capacità potenziali atte ad assorbire nuove tecnologie manifestano differenziazioni che consentono di fissare una scala di maturità tecnologiche a fronte delle quali vengono individuati differenti tassi di crescita (56).

Da ciò si evince il nesso che collega i risultati delle attività di ricerca e sperimentazione con l'utilizzo delle stesse innovazioni nelle appropriate realtà aziendali, concretizzando, in tal modo, un processo di trasformazione destinato ad accrescere benefici alla collettività.

Una delle cause che spesso hanno reso lungo il percorso che con-

(56) L'Europa occidentale ed il Giappone hanno segnato tassi di crescita superiori a quelli degli Stati Uniti e li hanno raggiunti nella « virtuosità tecnologica » (cfr. W. W. Rostow, *Riflessioni sulla fase di passaggio alla maturità tecnologica*, Foreign Affaires, Spring 1987).

duce dalla fonte innovatrice all'introduzione delle nuove tecnologie, si ritrova sia nella scarsa ed incompleta informazione, sia nella incapacità recettiva, dovute ad una approssimata preparazione tecnica degli utenti. È pertanto necessario ed urgente impartire insegnamenti di discipline idonee ad aumentare il livello culturale tecnico-scientifico degli allievi per renderli capaci, sia ad operare nel campo della ricerca, sia a sapere gestire le nuove tecnologie che caratterizzano la quarta rivoluzione industriale.

È d'obbligo rilevare che i pubblici poteri non sono rimasti insensibili alle esigenze dell'agricoltura che deve essere inserita nel nuovo contesto tecnologico ed una conferma viene dal Piano Agricolo Nazionale (57).

In particolare l'art. 4 della legge 752 specifica « la politica dei fattori » per favorire l'agricoltura, attraverso importanti interventi finanziari relativi al 1986, quali:

— ricerca e sperimentazione (40 miliardi);
— miglioramento genetico animale e vegetale (95 miliardi);
— meccanizzazione (105 miliardi);
— promozione commerciale (40 miliardi);
— accorpamento aziendale (100 miliardi);
— sistema informativo (125 miliardi).

Anche sul piano comunitario è stato redatto un programma quadro delle attività di ricerca e di sviluppo tecnologico per il quinquennio 1987-1991 con un impegno finanziario di 7.735 miliardi di ECU. Particolare importanza è attribuita alla biotecnologia per promuovere lo sviluppo agroindustriale. Viene inoltre spinta la realizzazione dell'« Europa dei ricercatori » per accrescere le collaborazioni interdisciplinari sul piano internazionale.

(57) Con la legge 7 novembre 1986 N. 752 relativa al Piano Agricolo Nazionale sono stati stanziati 16.500 miliardi per interventi programmati in agricoltura nel quinquennio 1986/90. Nella successiva ripartizione dei fondi da parte del CIPE (Comitato Interministeriale per la Politica Economica) vengono assegnati per il 1986 stanziamenti per 2.765 miliardi.

La parte più innovativa di questa legge pluriennale è caratterizzata da una nuova filosofia dell'intervento che si riferisce alle cosidette *azioni orizzontali* della politica di sviluppo dei fattori. Si tratta di interventi intersettoriali che hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali del sistema agricolo. A questa specie di interventi il CIPE per il 1986 ha assegnato 800 miliardi. L'art. 4 della suddetta legge individua i campi di intervento più significativi.

In tale contesto «Monna Giovannella» trova, ancora oggi, un suo collocamento ed afferma una sua validità funzionale sul piano della didattica e della sperimentazione, grazie anche alle sue lontane origini che la videro emergere in attività innovative volute dalla lungimiranza dei protagonisti della prima convenzione.

Scomparsa la mezzadria ed a seguito delle radicali trasformazioni apportate sul piano economico, finanziario ed amministrativo, disponendo delle attuali strutture edilizie, il Centro Agricolo Sperimentale presenta oggi potenziali caratteristiche per divenire una base scientifica per laboratori di analisi e indagini in pieno campo, mentre la « fattoria » si attesta come sede per incontri e scambi culturali in un ambiente sempre più qualificato dalla ricerca scientifica.

I necessari supporti finanziari potranno, al momento, essere richiesti a quegli interventi pubblici nazionali e comunitari prima ricordati.

In tale visione di proficua attività futura del Centro, considerato come « polo scientifico tecnologico », si è indotti a vedere in questa struttura una sede appropriata per realizzare tecnologie avanzate, sempre più attese per favorire il progresso dell'agricoltura.

ALLEGATI

1 - Convenzione del 25 gennaio 1931
2 - Convenzione del 24 novembre 1962
3 - Convenzione del 18 novembre 1980
4 - Regolamento

Allegato n. 1

CONVENZIONE FRA L'ISTITUTO SUPERIORE AGRARIO E FORESTALE ED IL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA DI FIRENZE PER LA CESSIONE IN USO E GODIMENTO GRATUITO ALL'ISTITUTO STESSO DELLA TENUTA « MONNA GIOVANNELLA » ALL'ANTELLA

L'anno millenovecentotrentuno (IX) il venticinque gennaio in Comune di Bagno a Ripoli in via Ubaldino Peruzzi n. 382 all'Antella.

Premesso

Che il Consiglio Provinciale della Economia di Firenze, allo scopo di dotare il R. Istituto Superiore Agrario e Forestale della Città di una tenuta per la sperimentazione agraria e per l'istruzione degli alunni dell'Istituto stesso, deliberava nell'adunanza del 5 dicembre 1930 di acquistare a cancello chiuso il fondo « Monna Giovannella » posto in Bagno a Ripoli di proprietà del sig. Federico Obsner per un prezzo non maggiore di Lire 1.050.000 (un milione cinquantamila) e di darlo quindi in uso e godimento gratuito all'Istituto suddetto.

Che con mio rogito del dì 8 gennaio 1931 registrato a Firenze il 9 gennaio detto al n. 38491 il Consiglio Provinciale dell'Economia anzidetta acquistava dal detto sig. Federico Obsner per la somma pattuita di lire 1.050.000 il fondo in parola nello stato in cui si trova con dipendenze, pertinenze, accessori, frutti pendenti e prodotti in magazzino, così come è intesa la formula consuetudinaria a cancello chiuso e come risulta dai verbali di presa di possesso e inventario regolarmente redatti e firmati dai rappresentanti delle due parti.

Che colla deliberazione succitata del 5 dicembre 1930 il Consiglio stesso dava ampio mandato al comm. Bernardino Petrocchi suo membro,

di addivenire agli opportuni accordi con la Direzione del R. Istituto Superione Agrario e Forestale di Firenze di compiere tutti gli atti necessari per dare esecuzione a quanto esso Consiglio nella sua deliberazione s'era proposto di compiere per l'incremento dell'istruzione e della sperimentazione agraria locale.

Avanti di me dott. Pietro Pucci notaro in Firenze ascritto al Collegio Notarile delle Provincie di Firenze e di Pistoia in presenza dei signori S.E. Cav. di Gran Croce Barone Giacomo Acerbo del fu Olinto, ministro dell'Agricoltura e Foreste, nato a Loreto Aprutino e domiciliato a Roma e S.E. l'on. prof. Alessandro Martelli fu Federigo, possidente, nato a Caltanissetta e domiciliato a Vinci, testimoni noti idonei e richiesti, si sono costituiti i signori:

Comm. prof. Bernardino Petrocchi del fu Amedeo, possidente nato a Massa Marittima e domiciliato a Firenze, non in proprio ma in qualità di rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze in ordine alla delibera del Consiglio stesso in data 5 Dicembre 1930, che trovasi allegata al citato mio atto 8 gennaio 1931, comm. prof. Francesco Palazzo di Fortunato nato a Caltagirone e domiciliato a Firenze, non in proprio, ma in qualità di Direttore del R. Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze regolarmente autorizzato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con deliberazione del 20 Gennaio 1931, nonché dal Superiore Ministero dell'Educazione Nazionale; comparenti della cui identità personale io notaro son certo, i quali, mediante il presente pubblico istrumento convengono e stipulano quanto segue:

1° - Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze e per esso il sig. comm. prof. Bernardino Petrocchi all'uopo delegato, concede in pieno e gratuito uso e godimento al R. Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze la tenuta « Monna Giovannella » con dipendenze, pertinenze, accessori, frutti pendenti, prodotti in magazzino e mobili, così come l'ha acquistata, per la durata di anni trenta a decorrere dal primo gennaio millenovecentotrentuno e sempreché l'Istituto mantenga la sua sede in Firenze.

Il comm. prof. Francesco Carlo Palazzo, nella predetta sua qualifica, dichiara di accettare per conto del R. Istituto Superiore suddetto la concessione oggetto del presente atto.

2° - La tenuta ed ogni sua rendita sarà destinata esclusivamente all'istruzione degli alunni del R. Istituto Agrario e Forestale di Firenze e alla sperimentazione agraria, a tal fine il Consiglio Provinciale dell'Economia, nella sua qualità di proprietario, non si opporrà né ai lavori di trasformazione e miglioramento delle colture e dei terreni, né agli adattamenti e ampliamenti degli edifici occorrenti per il conseguimento delle finalità anzidette, purché il Consiglio Provinciale dell'Economia non debba incontra-

re onere alcuno né per tasse né per spese ordinarie e straordinarie (compreso ogni premio di assicurazione) né per qualsiasi altro titolo, rimanendo a carico dell'Istituto Superiore Agrario e Forestale il pagamento o rimborso di tali spese mentre andrà a beneficio del fondo ogni miglioria.

3° - L'Istituto riceve, senza obbligo di cauzione, la tenuta nello stato in cui si trova, e ne conseguirà il possesso non appena con un rappresentante del Consiglio il proprietario avrà fatto l'inventario dei mobili e la descrizione dello stato degli immobili.

Detto inventario e descrizione serviranno al solo scopo di identificare il patrimonio che il Comitato di cui al seguente art. 5, dovrà amministrare.

4° - I mobili potranno essere venduti e sostituiti in tutto o in parte, ed il ricavato della vendita dei medesimi nonché delle raccolte in magazzino potrà essere impiegato, oltre che come capitale circolante dell'azienda, anche nei lavori di restauro, di mantenimento o di miglioramento da eseguirsi negli immobili, e ciò a cura del Comitato di cui al n. 5.

5° - Il Consiglio Provinciale della Economia e l'Istituto danno mandato di esercitare ogni rispettiva facoltà derivante da questo atto per quanto riguarda la gestione della tenuta suddetta, ai fini e nei limiti di che all'art. 2 a un Comitato composto del Direttore del R. Istituto Superiore Agrario e Forestale, del titolare della cattedra di Economia rurale dell'Istituto stesso, e da due rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze.

Al Direttore dell'Istituto sono affidate le funzioni di presidente, al titolare della cattedra di Economia rurale o suo sostituto quella di Direttore tecnico dell'Azienda.

Qualora il Direttore dell'Istituto sia nello stesso tempo titolare della Cattedra di Economia rurale, egli nominerà il secondo rappresentante dell'Istituto, fra i componenti il Corpo accademico.

6° - Il Comitato così composto stabilirà le facoltà del Presidente e del Direttore tecnico e le norme per l'amministrazione della tenuta, l'istruzione degli allievi e le esperienze da eseguirsi.

In tutte le deliberazioni a parità di voti, prevarrà il voto del Presidente.

I bilanci preventivi e i conti consuntivi devono essere annualmente comunicati al Consiglio Provinciale dell'Economia e al R. Istituto Superiore Agrario e Forestale.

7° - Qualunque operazione finanziaria il Comitato suddetto ritenesse necessario contrarre per far fronte alle spese anche straordinarie previste nel n. 2 essa non dovrà eccedere le disponibilità dell'Azienda in modo da

non portare gravame alcuno ai due Enti, anche se per garantire eventuali mutui occorresse vincolare ipotecariamente, non oltre però il termine della durata della concessione, in tutto o in parte gli immobili.

In questo caso occorrerà sempre speciale deliberazione del Consiglio Provinciale dell'Economia.

8° - Il Consiglio Provinciale dell'Economia, nella sua qualità di proprietario della tenuta, si impegna a rinnovare alla fine del trentennio la concessione oggetto del presente rogito, qualora constati i favorevoli risultati della gestione e i vantaggi che secondo le finalità della concessione stessa furono conseguiti nel campo della sperimentazione e dell'istruzione agraria.

9° - Al termine della concessione i beni come sopra dati in uso e godimento dovranno essere riconsegnati al Consiglio Provinciale dell'Economia con ogni accessorio e pertinenza nello stato in cui si troveranno con qualsiasi aumento, miglioria anche nei mobili, e libero da qualsiasi aggravio, onere e passività sia di fronte ai coloni che al personale della tenuta ed ai terzi.

10° - L'Istituto Superiore Agrario e Forestale dichiara che, agli effetti dell'articolo 53 del R.D.L. 30 novembre 1924, n. 2172, nell'ordinamento dell'istruzione superiore agraria e dell'art. 94 pen. comma della legge 30 dicembre 1923 n. 2369 il presente contratto è esente dalle tasse di bollo e di registro, ed è anche esente dalle tasse ipotecarie a termini dell'art. 15 della legge 30 dicembre 1923 n. 3272 e n. 1 della Tabella C a questa allegata.

Quest'atto scritto da persona di mia fiducia, meno le parole di mia scrittura, in pagine undici e versi tredici escluse le firme, di n. quattro fogli di carta uso bollo, giusta le leggi succitate, è stato da me letto in presenza dei testimoni ai sigg. Comparenti i quali, da me richiesti, l'hanno dichiarato pienamente conforme alla loro volontà.

f° Bernardino Petrocchi
Prof. Francesco Carlo Palazzo
f°. Giacomo Acerbo, testimone
f°. Alessandro Martelli, testimone
Dott. Pietro Pucci, notaio.

F.ti Igino Coffari, Prefetto; Dott. Guido Chierichetti, Vice-Pres. del Cons. Prov. della Economia di Firenze; Arrigo Serpieri; Gino Montepagani, Pres. Sez. Forestale; Avv. Guido Del Beccaro; Giulio Gondi, Pres. Federazione Agricoltori.

Allegato n. 2

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI E LA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI FIRENZE PER LA CONCESSIONE IN USO E GODIMENTO GRATUITO DELL'AZIENDA AGRARIA « MONNA GIOVANNELLA »

Repertorio N. 7687 Fascicolo n. 3163

L'anno millenovecentosessantadue (1962) e questo di ventiquattro (24) del mese di novembre.

In Firenze, Piazza de' Giudici 3 - Camera di Commercio di Firenze.

Avanti a me Dott. GIOVANNI BASETTI SANI, notaro in Firenze iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze e Pistoia, ed alla continua e contestuale presenza dei due testimoni, noti ed idonei a norma di legge, Sigg. CECCARELLI EDDA, impiegata, nata a Firenze il sedici (16) ottobre millenovecentoventotto (16.X.1928) domiciliata a Firenze Via Ulivelli n. 13. - PALLESI dott. LORENZO, dottore in Legge, nato a Firenze il ventotto (28) luglio millenovecentotrentasette domiciliato a Firenze Via Vanini 30.

Sono comparsi e si sono personalmente costituiti i Sigg.:

— Cav. del Lav. Principe Dott. GIOVANNI GINORI CONTI, possidente, nato a Firenze il tredici (13) aprile milleottocentonovantotto (1898) domiciliato a Firenze Via di Camerata n. 22 nella sua qualità di Presidente e legale rappresentante della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Firenze — con sede quivi piazza dei Giudici n. 3 (che nel seguito del presente atto sarà più brevemente chiamata « CAMERA DI COMMERCIO ») a quanto appresso autorizzato con deliberazione della Giunta Camerale — addì 24 luglio 1961 (ventiquattro luglio millenovecentosessantuno) che, per estratto autentico rilasciato da me Notaro al n. 7654 Rep. addì 8 novembre 1962 omessane la lettura per volontà delle Parti, viene allegata al presente atto sotto la lettera « A », dichiarandosi che la deliberazione stessa è stata approvata dal Ministero Industria e Commercio Direzione Generale dal Commercio con lettera prot. n. 264457 addì 23 ottobre 1962 che in copia autentica di me notaro n. 7655 Rep. addì 8 Novembre 1962 si allega al presente atto sotto la lettera « D », omessane da me la lettura per volontà delle Parti.

— Prof. Dott. GIOVANNI GUALBERTO ARCHI, ordinario Università, nato a Faenza il sette giugno millenovecentootto (7.6.1908) domiciliato a Firenze — nella qualità di Rettore Magnifico e legale rappre-

sentante dell'Università degli Studi di Firenze — Facoltà di Agraria (che nel seguito del presente atto sarà più brevemente chiamata « UNIVERSITÀ ») a quanto appresso autorizzato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione addì 27 novembre 1961 (ventisette novembre millenovecentosessantuno) che, per estratto autentico rilasciato da me notaro al n. 7676 Rep. addì 17 novembmre 1962, omessane la lettura per volontà delle Parti, viene allegata al presente atto sotto la lettera « C », dichiarandosi che la deliberazione stessa è stata approvata dal Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale per la Istruzione Universitaria Prot. n. 2738 Pos. 27 addì sette settembre 1962 che in copia autentica di me notaro n. 7677 Rep. addì 17 novembre 1962 si allega al presente atto sotto la lettera « D », emessane da me la lettura per volontà delle Parti.

Detti comparenti, della cui identità personale io notaro sono certo

PREMETTONO

— che la Camera di Commercio è proprietaria (a seguito della devoluzione a suo favore del patrimonio del Consiglio Provinciale dell'Economia ai sensi del D.L.L. n. 315 del 1944) dell'Azienda Agraria denominata « Monna Giovannella » posta in Comune di Bagno a Ripoli, località Antella, della estensione di ettari 63.06.60, (sessantatre, zero sei, sessanta)

— che il 25 gennaio 1931, con rogito Pucci n. 38665 di Rep. registrato a Firenze il 13.2.1931 n. 5447, e trascritto all'Ufficio dei Registri Immobiliari di Firenze il 13 febbraio 1931 al vol. 1196, art. 769, l'allora Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze concedeva per un trentennio in uso gratuito e godimento all'Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze (oggi, per effetto del R.D. 657 del 1936, Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze) l'Azienda Agraria predetta;

— che, scaduto il trentennio, la Camera di Commercio, constatati i favorevoli risultati della gestione ed i vantaggi conseguiti nel campo della sperimentazione e dell'istruzione agraria, ha ritenuto di accedere alla richiesta, rivoltale dall'Università, di rinnovo della concessione, ai patti e alle condizioni di cui in appresso.

Tutto ciò premesso, i comparenti Sigg. Cav. del Lav. Principe Dott. GIOVANNI GINORI CONTI e Prof. Dott. GIOVANNI GUALBERTO ARCHI in rispettiva legale rappresentanza della Camera di Commercio e dell'Università.

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Le Parti danno atto che la concessione di cui al sopra menzionato rogito Pucci 25 gennaio 1931 è cessata col 31 dicembre 1960 (trentuno dicembre millenovecentosessanta) e pertanto l'Università presta ogni più opportuno consenso perché la trascrizione come sopra operata all'Ufficio

dei Registri Immobiliari di Firenze il 13 febbraio 1931 al vol. 1196, art. 769 venga cancellata o, comunque, annotata di inefficacia.

Le parti stesse si danno atto, altresì, di nulla avere da reciprocamente chiedere, pretendere od esigere, in relazione all'uso o al godimento della Azienda agraria « Monna Giovannella » da parte della Università per il periodo primo gennaio 1931 - 31 dicembre 1960 ed in relazione alla gestione dell'Azienda stessa da parte della detta Università per il periodo sopra indicato.

Esse espressamente dichiarano che, pertanto, restano a carico della Università tutte le spese di gestione, nonché ogni onere, che, sia direttamente che indirettamente, sia stato contratto nel corso della concessione o comunque abbia riferimento all'uso e al godimento e alla gestione dell'Università per il periodo 1 (primo) gennaio 1931 (millenovecentotrentuno) - 31 (trentuno) dicembre 1960 (millenovecentosessanta) rimanendo in tal modo la Camera di Commercio pienamente sollevata e rilevata da parte dell'Università stessa da ogni carico e responsabilità relativa.

La Camera di Commercio concede, per gli stessi scopi di cui alla precedente convenzione consacrata nel sopracitato rogito Pucci 25 gennaio 1931, in uso gratuito e godimento, senza obbligo di cauzione, all'Università, la quale accetta la predetta Azienda agraria « Monna Giovannella », sita in Comune di Bagno a Ripoli, Frazione Antella, con dipendenza, pertinenze, accessori, frutti pendenti, prodotti in magazzino e mobili, nelle condizioni in cui l'Azienda stessa si trovava alla data del 1° primo gennaio 1961 (millenovecentosessantuno), alla quale la concessione suddetta viene concordemente retrotratta.

L'Azienda agraria « Monna Giovannella » è situata in località Antella Comune di Bagno a Ripoli e confina a sud con Figne, Ginori-Venturi, Cigali; ad Ovest con l'Ospedale di S. Giovanni di Dio, Basavi Biagioli; al Nord, con Pedriali; ad Est con S. Giovanni di Dio, Strada Provinciale Via Roma, Ginori-Venturi salvo se altri ed è rappresentata al Catasto Terreni del Comune di Bagno a Ripoli, per quanto riguarda terreni e fabbricati rurali nel Foglio 31 dalle particelle: 91, 92, 93, 94; Foglio 32 dalle particelle: 66, 67, 68, 69, 70, 83, 84, 85, 86, 87, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 110, 111, 112, 113, 115, 116, 117, 136, 139, 140, 141; Foglio 45 delle particelle 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 50, 51, 52, 53, 116, 118, 121, 122, 173. Con una superficie complessiva di ha. 63.06.60. (ettari sessantatre, zero sei, e sessanta), con reddito domenicale di Lire 33.814,56 (lire trentatremilaottocentoquattordici e centesimi cinquantasei) e reddito agrario L. 14.160,06 (lire quattordicimilacentosessanta e centesimi sei).

Per quanto riguarda la Villa e i fabbricati urbani che fanno parte del-

l'Azienda agraria posti adiacenti all'Azienda lungo la strada della Torre e confinanti con detta strada, Figna, Ginori-Venturi, Cigali, salvo se altri, sono rappresentati al Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Bagno a Ripoli alla partita 326 foglio 45 particella 117 sub. 2 categoria A/8 classe II vani 40 (quaranta) reddito L. 7.200 (lire settemiladuecento), particella 120, particella 185, particella 119, categoria B/7 classe unica mc. 200 reddito L. 90 (lire novanta).

3) La concessione di cui al paragrafo che precede avrà la durata di anni 15 (quindici) a far tempo dal 1° gennaio 1961 (primo gennaio millenovecentosessantuno) e verrà conseguentemente a scadere il 31 dicembre 1975 (trentuno dicembre millenovecentosettantacinque).

4) L'eventuale trasferimento da Firenze della Facoltà di Agraria della Università importerà *ipso jure* la risoluzione della concessione di cui al presente contratto, senza necessità di messa in mora o ministero di giudice.

5) L'Università si impegna — riconoscendo e dichiarando che la condizione al presente patto è da considerarsi essenziale — di destinare l'Azienda agraria e le sue rendite esclusivamente alla sperimentazione agraria e all'istruzione dei propri allievi. La Camera di Commercio dichiara, sino da ora, che non si opporrà né ai lavori di trasformazione e miglioramento delle colture e dei terreni, né agli adattamenti ed ampliamenti degli edifici occorrenti, purché siano destinati alle finalità anzidette ed essa Camera di Commercio non debba incontrare onere e rischio alcuno per qualsivoglia causa o titolo.

6) L' Università si impegna espressamente e formalmente ad usare nella conservazione e nella gestione dell'Azienda la diligenza dovuta e sino da ora rende indenne e rileva la proprietaria da ogni e qualsiasi onere, sia per imposte e tasse che per spese ordinarie o straordinarie compreso ogni premio di assicurazione, sia per qualsiasi altra causa o titolo, in modo che ogni onere e spesa, nessuna esclusa ed eccettuata, rimarrà ed esclusivo carico della Università medesima, mentre andrà a beneficio dei beni ogni miglioria senza diritto dell'Università a qualsiasi rimborso o indennizzo. L' Università si impegna ad assicurare il complesso immobiliare contro l'incendio per un valore non inferiore a L. 40.000.000 (lire quarantamilioni).

7) Per identificare il patrimonio dell'Azienda è stato redatto a cura delle Parti uno stato di consistenza dell'Azienda stessa alla data del 1° gennaio 1961 che, firmato dai comparenti, dai testimoni, e da me Notaro, omessane la lettura per volontà di essi comparenti, viene allegato al presente atto sotto la lettera « E » precisandosi che lo stato di consistenza stesso è dotato di N. 16 planimetrie varie (sedici).

8) Allo scopo di una piena e sicura esecuzione di quanto convenuto

al precedente paragrafo 5), le parti concordano di procedere, entro sessanta giorni da oggi, alla costituzione di un comitato la cui composizione e le cui funzioni sono precisate nel regolamento che, firmato dai comparenti, dai testimoni, e da me Notaro ed omessane la lettura per volontà di essi comparenti, viene allegato al presente atto sotto la lettera « F ». Come risulta anche da tale regolamento, le deliberazioni del predetto Comitato non potranno in alcun modo incidere sugli obblighi e sui diritti derivanti per le Parti dall'atto presente.

9) L'Università è obbligata a restituire l'Azienda alla Camera di Commercio alla scadenza del termine come sopra convenuto, salvo la anticipata risoluzione della concessione, e la conseguente riconsegna dell'azienda sia nell'ipotesi di cui al paragrafo 4) o per inosservanza da parte dell'Università dei suoi obblighi circa la destinazione dell'Azienda quale previsto dal paragrafo 5), sia per eventuali altre cause di risoluzione in conformità di Legge.

10) Tutti i beni formanti oggetto della concessione di cui al presente atto dovranno dall'Università essere riconsegnati alla Camera di Commercio — alla scadenza del termine convenuto e al momento della eventuale anticipata risoluzione di cui al paragrafo che precede — con ogni accessorio e pertinenza nello stato in cui i beni stessi allora si troveranno, con qualsiasi aumento o miglioria, anche nei mobili, e liberi da qualsiasi aggravio, onere o passività, sia di fronte ai coloni che al personale dell'azienda ed ai terzi. Per patto espresso in nessun caso l'Università avrà diritto a togliere, anche solo in parte, le addizioni da essa eseguite ed a pretendere ed esigere dalla Camera di Commercio rimborsi od indennizzi per qualsiasi lavoro, aumento o miglioramento comunque effettuato ed apportato negli immobili e nei mobili tutti dell'azienda, retaggio, quindi, della Camera di Commercio, senza diritto dell'Università ad alcun corrispettivo.

11) La Camera di Commercio potrà offrire all'Università in uso gratuito e godimento a partire da data successiva al 31 (trentuno) dicembre 1965 (millenovecentosessantacinque), in sostituzione della Azienda agraria « Monna Giovannella », altre aziende di estensione non minore sempreché tale nuova azienda sia idonea, anche per ubicazione, ai fini ed alla destinazione di cui all'atto presente.

In caso di divergenza circa tale idoneità le parti si rimetteranno al giudizio vincolante di un collegio presieduto da un membro designato dal Presidente del Consiglio Superiore dell'Economia e composto inoltre da un rappresentante della Camera di Commercio e da un rappresentante dell'Università. Ove si addivenga alla sostituzione suddetta, la concessione gratuita in uso e godimento della nuova azienda sarà regolata da tutti i patti e condizioni del presente atto e tale concessione durerà fino al 31 dicembre 1975 (millenovecentosettantacinque). Qualora però la immissio-

ne dell'Università nel possesso della nuova azienda avvenisse dopo il 3 dicembre 1970 (millenovecentosettanta), la concessione verrà a cessare allo scadere del quinto anno dalla immissione predetta.

12) In caso di esproprio durante la concessione di cui al presente atto di parte dei beni costituenti l'Azienda « Monna Giovannella » per la costruzione dell'Autostrada del Sole o per altra opera, la indennità di espropriazione sarà di esclusiva spettanza della Camera di Commercio senza che l'Università possa chiedere alcunché alla Camera stessa in dipendenza o in relazione alla espropriazione o senza che all'Università nulla competa sulla indennità relativa.

Ove però l'indennità di espropriazione sia comprensiva anche del valore dei frutti pendenti, tale valore sarà dalla Camera di Commercio messo a disposizione dell'Università la quale provvederà alla liquidazione degli eventuali diritti dei mezzadri, con esonero completo della Camera stessa da ogni responsabilità in ordine alla ripartizione del relativo indennizzo.

13) L'atto presente verrà trascritto all'Ufficio dei Registri Immobiliari di Firenze.

14) Le spese del presente atto sono a carico della Università. Per quanto riguarda le imposte di bollo e di registro nonché quelle ipotecarie, l'Università dichiara che l'atto presente gode dell'esenzione di cui all'art. 55 del Testo Unico sulla Istruzione Superiore approvata con R.D. 31 agosto 1933 n. 1592 e art. 52 Tabella All. B D.P.R. — 25.6.1933 n. 492 e art. 1 Tabella C R.D. 30 dicembre 1923 n. 3269.

Io notaro ho ricevuto il presente atto dattiloscritto da persona di mia fiducia e per il resto scritto a mano da me su tredici pagine, questa compresa, di quattro fogli, del quale atto io notaro ho dato lettura, presenti i testimoni, ai comparenti che lo approvano.

F.to Giovanni Ginori Conti
» Giovanni Gualberto Archi
» Lorenzo Pallesi
» Edda Ceccarelli
» Notaro Giovanni Basetti Sani

Allegato n. 3

CONTRATTO DI CONCESSIONE DI BENI IN USO E GODIMENTO GRATUITO A SCOPO DI SPERIMENTAZIONE SCIENTIFICA

Repertorio n. 1229

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentoottanta, il giorno 18 del mese di novembre, in Firenze, nella sede dell'Università degli Studi (P.zza S. Marco, 4), davanti a me Dott.ssa Clara Lenzi Messeri, Dirigente Superiore, nata a Firenze il 2-7-1920 e domiciliata per la carica presso la sede del Rettorato dell'Università, incaricata, ai sensi dell'art. 129 del Regolamento Generale Universitario (approvato con R.D. 6-4-1924 n. 674), di ricevere e redigere gli atti ed i contratti che si stipula per conto dell'Amministrazione universitaria, con decreto del Rettore pro-tempore n. 1410 del 2-4-1978, senza l'intervento dei testimoni avendovi le parti contraenti, d'accordo con me, rinunciato, giusta la facoltà concessa dall'art. 48 della vigente legge notarile sono presenti i Signori:

Prof. Gian Carlo Zampi, nato a Bucine (Arezzo) il 8-12-1928, domiciliato per la carica in Firenze, P.zza S. Marco, 4, non in proprio ma in nome e per conto dell'Università di Firenze (cod. fisc. n. 1279680480), giusta il decreto n. 689 dell'1-2-1979 col quale il predetto professore viene delegato a stipulare atti e contratti in caso di impedimento o assenza del Rettore pro-tempore;

2) Dott. Fiorenzo Michelozzi, nella sua qualità di Presidente protempore della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (cod. fisc. n. 80002690487), nato a Firenze l'8-7-1922 e residente per la carica in Firenze, P.zza dei Giudici, 3, autorizzato alla stipula del presente atto con delibera della Giunta Camerale della predetta Camera di Commercio in data 11-9-1979, assistito dal Segretario Generale della Giunta Camerale Dott. Giuseppe Belsito.

Le parti, come sopra costituite, sono da me personalmente conosciute. Esse mi chiedono di ricevere e redigere il presente atto.

PREMESSO

— che la Camera di Commercio è proprietaria dell'Azienda agraria denominata « Monna Giovannella » posta in Comune di Bagno a Ripoli, località Antella, meglio identificata in proseguo;

— che con atto rep. n. 38665 del 25-1-1931 rogato notaro Pucci, l'allora Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze, oggi Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Firenze, concedeva per un

trentennio in uso gratuito e godimento all'Istituto Superiore di Agraria e Forestale di Firenze (oggi Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze), l'Azienda agraria predetta;
— che scaduto detto termine, con atto rep. n. 7687 di concessione in uso e godimento in data 24-11-1962 ai rogiti del Dott. Giovanni Basetti Sani, la Camera di Commercio di Firenze aveva concesso in uso gratuito e godimento all'Università di Firenze la predetta Azienda agraria per la durata di 15 anni e cioè sino al 31 Dicembre 1975;
— che tale concessione è stata prorogata con le seguenti deliberazioni della Camera di Commercio: n. 55-57 del 17-2-1976 con proroga fino al 30-6-1976, n. 292-294 del 10-5-1976 con proroga fino al 31-12-1977 e n. 583 del 20-12-1977 con proroga fino al 30-6-1978;
— che la Facoltà di Agraria, con delibera in data 20--1978, ha richiesto alla Camera di Commercio il proseguimento della concessione in uso gratuito e godimento dell'Azienda agraria « Monna Giovannella », riconfermando l'estrema utilità ai fini didattici e mettendo altresì in evidenza la necessità crescente, per le mutate condizioni generali e specifiche del settore primario, di dare maggiore impulso nella stessa Azienda alle attività dimostrative ed a quelle sperimentali per contribuire altresì con efficacia alla impostazione e possibile avvio di risoluzione dei numerosi cangianti problemi del settore;
— che le parti si danno atto di ben conoscere ed approvare espressamente gli esistenti accordi di cui alla delibera n. 678 dell'11-12-1972 e n. 245 del 21-9-1976 della Camera di Commercio di Firenze;
— che il Consiglio di Amministrazione dell'Università, nella seduta del 27-7-1979, ha approvato il rinnovo della concessione in uso e godimento gratuiti dell'Azienda agraria « Monna Giovannella »;
— che la Giunta della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, nella seduta dell'11-9-1979, ha deliberato di dare in uso e godimento gratuiti a scopo di sperimentazione scientifica all'Università, l'Azienda agraria predetta per un periodo di anni 30.

TUTTO CIO' PREMESSO

si conviene e si stipula quanto appresso.

ART. 1

Le Parti danno atto di nulla avere da chiedere, pretendere ed esigere in relazione all'uso ed al godimento dell'Azienda agraria « Monna Giovannella » da parte dell'Università per il periodo 1-1-1961 al 30-6-1978 e per quello dal 30-6-1978 alla data del presente atto in relazione alla gestione dell'Azienda stessa da parte di detta Università per il periodo sopra indicato.

ART. 2

La Camera di Commercio concede per gli scopi di cui al precedente atto di concessione in data 24-11-1962, oltreché per quanto esposto in premessa capoverso 5, in uso e godimento gratuiti, intendendosi ivi compresa la più ampia possibilità per la Facoltà di Agraria di svolgere quelle attività dimostrative e di sperimentazione che riterrà utili e necessarie, senza obbligo di cauzione alcuna, all'Università di Firenze e per essa alla Facoltà di Agraria, la quale accetta, la predetta Azienda agraria « Monna Giovannella » sita in Comune di Bagno a Ripoli, frazione Antella, con dipendenze, pertinenze, accessori, frutti pendenti, prodotti in magazzino e mobili nella condizione in cui l'Azienda stessa si trova alla data del 30-6-1978.

L'Azienda agraria « Monna Giovannella » è situata in località Antella — Comune di Bagno a Ripoli — ed è rappresentata al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Bagno a Ripoli per quanto riguarda terreni e fabbricati rurali, come risulta dall'allegato « C ».

L'Azienda agraria « Monna Giovannella » confina a sud con Figna, Ginori-Venturi, Cigali; ad ovest con l'Ospedale di S. Giovanni di Dio, Basevi, Biagioli; a nord con l'Amministrazione Provinciale di Forlì; ad est con Sartori Giancarlo, strada provinciale Via Roma-Fratelli Masi, salvo se altri.

Per quanto riguarda la villa ed i fabbricati urbani, che fanno parte dell'Azienda agraria, posti adiacenti all'Azienda lungo la strada della Torre, sono rappresentati al nuovo catasto edilizio urbano del Comune di Bagno a Ripoli alla partita 326 del foglio 45 particelle 117 sub 2, 120, 185, categoria A/8, classe II, vani 40, reddito L. 7200 e particella 119, categoria B/7, classe unica mc. 200, reddito L. 90; confini: con strada della Torre, Figna, Ginori-Venturi, Cigali, salvo se altri. Il tutto come meglio specificato nelle allegate planimetrie descrittive che, col consenso delle Parti, vengono allegate al presente atto con le lettere D.

ART. 3

La concessione di cui all'art. 2 avrà la durata di anni 30 a far tempo dall'1-7-1978 e verrà conseguentemente a scadere il 30-6-2008.

ART. 4

L'Università si impegna — riconoscendo e dichiarando che la condizione di cui al presente atto è da considerarsi essenziale — di destinare L'Azienda agraria esclusivamente all'istruzione dei propri allievi ed a scopi dimostrativi e di sperimentazione agraria.

La Camera di Commercio dichiara sin da ora che non si opporrà a quei lavori di trasformazione dei terreni e di miglioramento delle colture né ad adattamenti ed ampliamenti degli edifici necessari per le finalità sopra richiamate, a condizione che la stessa no ndebba incorrere rischio alcuno per qualsivoglia causa o titolo.

Dell'esecuzione di opere, lavori, trasformazioni e quant'altro necessiti di apposita concessione od autorizzazione amministrativa, l'Università dovrà dare comunicazione a mezzo raccomandata R.R. alla Camera di Commercio, ed essi si intenderanno autorizzati ove non pervenga espresso diniego entro 30 giorni dalla predetta comunicazione.

Resta inteso in ogni caso che tutte queste attività per le quali sia richiesta apposita concessione o autorizzazione amministrativa, saranno subordinate all'ottenimento delle stesse. Le spese relative, unitamente alle successive spese ed oneri di esecuzione, non fanno in alcun caso carico alla Camera di Commercio, che comunque si assume l'obbligo di compiere tutti gli atti ed operazioni necessari per l'ottenimento di concessioni, autorizzazioni e licenze che fossero richiesti dalla legge.

ART. 5

L'Università si impegna espressamente e formalmente ad usare nella gestione e nella conservazione dell'Azienda, la diligenza dovuta. Sin d'ora l'Università rende indenne e rileva la proprietaria da ogni e qualsiasi onere sia per le imposte e tasse che risultano dovute anche ai sensi dell'art. 1008 c.c., sia per le spese ordinarie e straordinarie di gestione.

L'Università si obbliga ad assumere a proprio carico le spese per l'assicurazione dei beni in uso contro i rischi da incendi e scopi vari e della responsabilità civile verso terzi.

L'Università si impegna altresì a provvedere a propria cura e spese alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, sollevando da ogni responsabilità per qualsiasi causa e titolo, la Camera di Commercio.

ART. 6

Accentuandosi l'orientamento di Centro di sperimentazione, si conviene che il Comitato di cui all'art. 8 potrà chiedere all'Università ed alla Camera di Commercio un contributo annuo per attivare e portare avanti quelle ricerche ritenute prioritarie dal Comitato sopradetto.

Le parti convengono che per gli eventuali investimenti dovuti direttamente all'attività sperimentale e di ricerca e strettamente collegati a questi, all'atto della scadenza del presente contratto, ove non venga rinnovato, si procederà di comune accordo e con gli enti finanziatori.

ART. 7

Per identificare il patrimonio dell'Azienda è stato redatto a cura delle parti uno stato di consistenza dell'Azienda stessa concernente beni mobili, scorte, dotazioni e pertinenze e quant'altro riferito alla data dell'1-7-1978, che viene allegato alla presente sub-lettera E, oltre ad un elenco, allegato al presente atto sub-lettera F, del materiale deteriorato e deteriorabile che potrà essere distrutto, nel rispetto della normativa vigente.

ART. 8

Allo scopo di una sicura esecuzione di quanto fin qui convenuto ai precedenti artt. 5 e 6 e di una costante verifica, le parti concordano di procedere alla costituzione di un Comitato la cui composizione e le cui mansioni vengono stabilite con atto separato.

ART. 9

L'Università è obbligata a restituire l'Azienda alla Camera di Commercio alla scadenza del termine sopra convenuto, salva l'anticipata risoluzione della concessione e la conseguente riconsegna dell'Azienda per inosservanza da parte dell'Università degli obblighi di cui al presente atto ed in particolare relativi alla destinazione dell'Azienda, quale previsto dal precedente art. 4.

ART. 10

Tutti i beni formanti oggetto della concessione di cui al presente atto, di proprietà della Camera di Commercio, e cioè beni mobili ed immobili come sopra individuati, dovranno dall'Università essere riconsegnati alla Camera di Commercio alla scadenza del termine convenuto od al momento dell'eventuale anticipata risoluzione di cui all'articolo precedente, con ogni accessorio e pertinenza dello stato in cui i beni stessi allora si troveranno, con qualsiasi aumento o miglioramento anche nei mobili e liberi da qualsiasi aggravio, onere o passività sia di fronte ai coloni e salariati, sia al personale dell'Azienda ed a terzi.

In nessun caso l'Università avrà diritto a togliere, anche solo in parte, le addizioni da essa eseguite, ed a pretendere od esigere dalla Camera di Commercio rimborsi od indennizzi per esse. Tali addizioni, lavori e miglioramenti sui terreni, immobili e mobili di cui all'individuazione nel presente atto, restano acquisiti con pieno vantaggio della Camera di Commercio senza diritto dell'Università e di terzi ad alcun corrispettivo od indennizzo.

ART. 11

Il presente atto verrà trascritto all'Ufficio dei Registri Immobiliari di Firenze.

ART. 12

Le spese del presente atto e sue conseguenziali sono a carico dell'Università.

ART. 13

Formano parte integrante e sostanziale del presente atto i seguenti documenti: Estratto dal verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Università in data 27-7-1979 che si allega sub-lettera « A »; Delibera della Giunta Camerale della Camera di Commercio in data 11-9-1979 che si allega sub-lettera « B »; Descrizioni catastali che si allegano sub-lettera « C »; Planimetrie descrittive che si allegano sub-lettera « D »; Inventario al 30-6-1978 dei mobili, arredi ed attrezzature in consegna all'Università, che si allega sub-lettera « E »; Elenco materiale deteriorato e deteriorabile che si allega sub-lettera « F ».

Richiesto, ho io ricevuto e steso il presente atto che è stato scritto a macchina da persona di mia fiducia con nastro dattilografico ad inchiostrazione indelebile ai sensi dell'art. 1 della legge 14-4-1957 n. 251, salvo quanto notasi di mia mano, in n. 11 pagine e n. 11 righi di n. 3 fogli di carta bollata da lire 2.000; del medesimo ho dato lettura, fattane a chiara ed intellegibile voce ed in presenza delle Parti le quali, previa approvazione e ratifica, lo hanno, insieme a me, firmato in calce e nei fogli intermedi.

Si è omessa la lettura delle inserzioni allegate al presente atto per espressa volontà delle Parti le quali hanno dichiarato di averne già preso cognizione.

1 postilla:
Dele e sostituisci: « della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (P.zza dei Giudici, 3) » n. 1 postilla letta ed approvata.

F.to
Giancarlo Zampi
Fiorenzo Michelozzi
Clara Messeri - ufficiale rogante.

Allegato n. 4

Università degli Studi di Firenze
CENTRO AGRICOLO SPERIMENTALE
della Facoltà di Agraria

REGOLAMENTO *

Art. 1

Presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze è costituito il Centro Agricolo Sperimentale con sede all'Antella, Comune di Bagno a Ripoli, via dei Peruzzi n. 146.

Il Centro è formato dall'Azienda agraria « Monna Giovannella » e dal podere « La Corte », ed è gestito nel rispetto delle norme di contabilità, di cui al titolo IV del D.P.R. 371/82, e secondo il presente Regolamento.

Art. 2

Finalità del Centro sono le attività didattico-sperimentali e di ricerca disciplinate nel rispetto di quanto previsto dal presente Regolamento.

Art. 3

Per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 2 il Centro si avvale di:

a) un Consiglio di Gestione
b) un Direttore
c) un Comitato di Sperimentazione

costituiti ed operanti come indicato agli articoli 4, 5, 6.

Art. 4

Il *Consiglio di Gestione* è presieduto dal Preside della Facoltà di Agraria di Firenze ed è costituito dal Direttore del Dipartimento di

---

* *Il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente in data 28 novembre e 3 dicembre 1984, hanno approvato il testo del presente Regolamento.*

Biologia Vegetale, dai Direttori degli Istituti di Agronomia Generale e Coltivazioni Erbacee, Coltivazioni Arboree, Ricerche Economiche Agrarie e Forestali, Industrie Agrarie, Meccanica Agraria e Meccanizzazione, Patologia e Zoologia Forestale ed Agraria, Selvicoltura, Zootecnica della Facoltà di Agraria. Fa inoltre parte del Consiglio di Gestione il Direttore del Centro.

Il Consiglio di Gestione:

a) coordina le attività didattico-sperimentali e di ricerca, con particolare riguardo a queste ultime ed ai comparti portanti dell'agricoltura provinciale e regionale;
b) esamina ed approva le richieste di didattica e di sperimentazione inoltrate e motivate dal Comitato di Sperimentazione;
c) valuta le esigenze del Centro e ne programma i relativi lavori di ristrutturazione;
d) propone al Consiglio di Amministrazione dell'Università l'organico del personale del Centro e le sue eventuali variazioni;
e) approva, per quanto di sua competenza, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo predisposto dal Direttore rispettivamente entro il 15 settembre ed il 28 febbraio di ogni anno e lo trasmette al Consiglio di Amministrazione dell'Università;
f) approva la relazione annuale sull'attività didattica e di sperimentazione predisposta dal Direttore sulla quale verrà riferito al Consiglio di Facoltà;
g) informa periodicamente i Consigli di Corso di Laurea delle attività svolte per la didattica;
h) ha la facoltà di proporre modifiche al presente Regolamento, nonché alla composizione del Consiglio stesso in relazione alla partecipazione all'attività del Centro degli Istituti di Facoltà;
i) si riunisce almeno due volte all'anno in Facoltà o presso l'Azienda agraria « Monna Giovannella ». In via straordinaria può essere convocato su richiesta scritta, motivata, da un minimo di tre componenti.

Art. 5

Il *Direttore*, nominato dal Rettore su designazione del Consiglio di Gestione, fra i professori di ruolo della Facoltà di Agraria, ha le seguenti funzioni:

a) cura ed è responsabile della gestione tecnico-amministrativa e contabile del Centro anche se concernente l'attività didattica e scientifica di altri docenti e ricercatori;
b) provvede all'ordinazione di quanto occorre al funzionamento del Cen-

tro e per tutte le necessità connesse all'attività da chiunque svolta nel Centro stesso con le modalità già definite all'art. 4;

c) predispone il bilancio preventivo del Centro e lo trasmette al Consiglio di Amministrazione dell'Università entro 15 giorni dalla data di approvazione del Consiglio di Gestione;
d) trasmette al Consiglio di Amministrazione dell'Università il Conto consuntivo dell'esercizio precedente entro 15 giorni dall'approvazione del Consiglio di Gestione ed in epoca successiva una dettagliata relazione sull'attività svolta dal Centro nell'anno precedente;
e) assegna i compiti al personale del Centro, sentito il Consiglio di Gestione e ne stabilisce l'orario di servizio;
f) è consegnatario dei beni esistenti presso il Centro;
g) designa fra i componenti il Consiglio di Gestione un incaricato per la sua sostituzione in caso di assenza o di temporaneo impedimento.

Il Direttore resta in carica tre anni.

Art. 6

Il *Comitato di Sperimentazione* è presieduto dal Direttore del Centro ed è costituito dai responsabili di programmi di ricerca in corso presso il Centro stesso. Fanno altresì parte del Comitato i docenti della Facoltà di Agraria che svolgono presso il Centro attività didattica approvata dal Consiglio di Facoltà.

L'elenco dei membri del Comitato è stabilito annualmente dal Consiglio di Facoltà.

Il Comitato di Sperimentazione:

a) esamina le proposte di attività didattica, prioritariamente per gli studenti della Facoltà di Agraria di Firenze e quindi per studenti esterni di scuole diverse per ordine e grado;
b) valuta le proposte di sperimentazione da svolgere presso il Centro avanzate dai docenti della Facoltà, i relativi periodi di durata e la copertura finanziaria e le trasmette con il proprio parere al Consiglio di Gestione;
c) si riunisce presso la Facoltà di Agraria o presso il Centro almeno quattro volte all'anno; in via straordinaria può essere richiesta la convocazione d'urgenza su domanda scritta di almeno 1/3 dei suoi componenti.

Art. 7

L'Università dispone l'assegnazione al Centro di personale tecnico, amministrativo, ausiliario ed operaio.

Per le necessità inerenti la gestione e la sperimentazione che il Centro non potesse fronteggiare con il proprio personale, si avvarrà di prestazioni da terzi.

Norma transitoria

Art. 8

In deroga a quanto disposto dall'art. 5, l'attuale Direttore del Centro resta in carica fino al 31-12-1984.

Firenze 1985

BIBLIOGRAFIA

CAMPARINI A., *Quattro anni di vita vissuta nella direzione di una fattoria toscana*, « Atti dell'Accademia economico-agraria dei Georgofili », Lettura del 23.6.1935, Firenze, 1936.

CAPECCHI I., *La ristrutturazione economico-finanziaria aziendale e l'attività scientifica nel Centro Agricolo Sperimentale « Monna Giovannella »*, Relazione al Consiglio Comunale di Bagno a Ripoli nella seduta del 5 maggio 1983.

CARROCCI G., *I dintorni di Firenze*, Vol. II, Firenze, 1908.

CASSANDRO P. E., *Le gestioni agrarie*, Torino, 1974.

CECCARELLI A., *Economia aziendale e amministrazione delle imprese*, Firenze, 1948.

C.E.S.T.A.A.T., *Le innovazioni tecnologiche per lo sviluppo dell'agricoltura*, in Rivista « Agricoltura Ricerca », maggio 1985.

CIUFFOLETTI Z., ROMBAI L., *Grandi fattorie in Toscana*, Firenze, 1980.

GIANNESSI E., *Interpretazione del concetto di azienda pubblica*, Pisa, 1961.

GUERRINI S., *La parrocchia di Santa Maria all'Antella*, Firenze, 1984.

LENSI ORLANDI CARDINI G., *Le ville di Firenze*, Firenze, 1955.

RINALDI A., *Interventi pubblici e strutture produttive*, Milano, 1979.

SORBI U., *La Facoltà di Scienze agrarie e forestali a « Monna Giovannella » consuntivo dell'attività didattica e sperimentale dal 1931 ad oggi*, Firenze, 1979.

TOFANI M., *Trent'anni di attività della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze nell'azienda sperimentale « Monna Giovannella »*, Firenze, 1961.

INDICE

Presentazione Pag. 5

Cap. I - *Note introduttive* » 7

1 - Origini della Fattoria « Monna Giovannella » » 7
2 - Superficie e ripartizione mezzadrile della Azienda » 8
3 - Contenuti giuridici della prima Convenzione » 9

Cap. II - *Caratteristiche rilevate nella gestione durante la prima Convenzione* » 15

1 - Organi preposti alla gestione » 15
2 - Considerazioni sui documenti contabili relativi ai primi due anni » 18
3 - L'attività economico-aziendale attraverso l'esame di alcuni indici significativi » 22
4 - L'attività didattica e sperimentale » 28

Cap. III - *Esame della gestione durante la seconda Convenzione* » 33

1 - Variazioni avvenute nella destinazione della superficie aziendale » 33
2 - L'attività economico-aziendale » 34
3 - L'attività didattica e sperimentale » 39

Cap. IV - *Innovazioni strutturali e funzionali all'inizio della terza Convenzione* » 45

1 - Considerazioni sui risultati di gestione » 45

2 - Prime iniziative atte a migliorare la situazione economico-finanziaria » 46
3 - Costituzione del Centro Agricolo Sperimentale » 49
4 - L'attività economico-aziendale relativa agli anni 1980-1986 » 51
5 - L'attività didattica e sperimentale » 56

Cap. V - *Il Centro Agricolo Sperimentale inserito in nuove linee programmatiche di ricerca scientifica* » 65

1 - Interpretazione estensiva della « causa obligandi » della Convenzione » 65
2 - Alcune riflessioni sul nuovo corso assunto dal Centro » 67
3 - Il ruolo assegnato al Centro Agricolo Sperimentale » 68
4 - Il Centro Agricolo Sperimentale sede di innovazioni tecnologiche avanzate » 69

Allegati » 73

Bibliografia » 95

STAMPERIA EDITORIALE PARENTI - FIRENZE